PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA
2019-2022

Ex art. 1, comma 14, Legge n° 107/2015
Revisione del 16.9.2019

Parrocchia San Domenico – Centro Infanzia Maria Montessori
Sede legale: via San Domenico, 12 - Sede operativa: Via San Marco, 4
35030 Selvazzano Dentro (Pd) – Tel./ fax 049 638.155
segreteria@centroinfanziamontessori.it - www.centroinfanziamontessori.it
C.F. 92029370282 – P.IVA 03690890284

PREMESSA

NATURA E SIGNIFICATO DEL PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) è il documento fondamentale, espressivo e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola che declina operativamente le scelte educative descritte nel Progetto Educativo d'Istituto, (PEI).
La sua redazione si richiama alle norme del P.D.R. n. 275/1999, della Legge n. 62/2000, della Legge n. 107/2015, e dal D. M. 254/2012.
Ha una durata triennale, ma è rivedibile annualmente entro il mese di ottobre di ciascun anno scolastico.
Il presente PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso "la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia." (Art. 3 Legge 107 del 13 luglio 2015).
Il PTOF è stato elaborato dal Collegio Docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola, secondo le "Indicazioni nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e il Primo ciclo d'Istruzione" (C.M. n. 31 - D.P.R 175/2012) ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative e formative, delle risorse economiche e di personale messe a disposizione della scuola, di nuove esigenze del contesto sociale e di nuove normative.
L'attuale stesura del PTOF è stata approvata dal Collegio Docenti il 16 settembre 2019, e adottato dal Comitato di Gestione nella riunione del 10/10/2019 e ha valore per il periodo 2019/2022.
Esso sarà aggiornato e integrato ogni singolo anno scolastico del triennio con le indicazioni del Collegio Docenti.
La pubblicizzazione del documento è fatta attraverso l'affissione all'albo della Scuola, l'invio al MIUR attraverso il sistema SIDI e la pubblicazione sul sito internet istituzionale della Scuola (www.centroinfanziamontessori.it)

INDICE SEZIONI

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO
1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
1.2 Caratteristiche principali della scuola
1.3 Attrezzature e infrastrutture
1.4 Risorse professionali

2. LE SCELTE STRATEGICHE
2.1 Priorità desunte dal RAV
2.2 Obiettivi formativi prioritari
2.3 Piano di miglioramento
2.4 Principali elementi di innovazione

3. L'OFFERTA FORMATIVA
3.1 Traguardi attesi in uscita
3.2 Insegnamenti e quadri orario
3.3 Curricolo di Istituto
3.4 Accoglienza progetti alternanza scuola – lavoro
3.5 Iniziative di ampliamento curricolare
3.6 Attività previste in relazione al PNSD
3.7 Valutazione degli apprendimenti
3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

4. L'ORGANIZZAZIONE
4.1 Modello organizzativo
4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
4.3 Reti e convenzioni attivate
4.4 Piano di formazione del personale docente
4.5 Piano di formazione del personale ausiliario

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Cenni storici

Nel 1981 la Scuola dell'Infanzia apre con tre sezioni e la presenza di due religiose dell'Istituto Clair di Padova, coadiuvate da un'insegnante laica e con la presenza di una sessantina di bambini.

Negli anni successivi con l'incremento abitativo, la Scuola dell'Infanzia vede una continua crescita di iscrizioni con il conseguente aumento del numero delle sezioni passate da tre nel 1981 a sette nel 2001.

Nell'anno 1989, in seguito alla decisione dell'Istituto Clair di non garantire più la presenza di proprie religiose nella scuola, la parrocchia trovava disponibilità e sensibilità da parte dell'Istituto delle Suore Salesie di Padova che hanno garantito la presenza di una religiosa, con funzione di Direttrice della Scuola, fino al termine dell'anno scolastico 2003/2004.

Con il mese di settembre 2004 la direzione della scuola e del Nido è stata affidata ad una coordinatrice laica che tuttora ricopre tale incarico. La parrocchia di San Domenico, tramite il Comitato di gestione, ha seguito lo sviluppo del quartiere con attenzione raccogliendo e facendo proprie le esigenze delle famiglie, in "primis" quella di affiancare alla scuola d'infanzia anche un Nido per accogliere i bambini dai 12 ai 36 mesi.

Il servizio Nido è stato autorizzato dalla Regione Veneto con provvedimento n. 3160 del 23/10/2003 per una capacità ricettiva di 29 bambini. L'organizzazione del servizio Nido si basa su norme contenute nella citata L.R. 32/90, nel rispetto degli accordi presi con l'Amministrazione del Comune di Selvazzano Dentro nonché sui contenuti del Regolamento interno.

In seguito ad ulteriori modifiche e ampliamento dello stabile, da parte del Comune di Selvazzano Dentro, la Regione Veneto con Provvedimento n. 2246 del 17/07/2007 ha approvato:

a) modifica intestazione da "Scuola dell'Infanzia- Nido integrato Maria Montessori" a "Centro d'Infanzia Maria Montessori";
b) modifica della capacità prevista in 170 bambini per servizio Scuola d'infanzia e 42 bambini per il servizio Nido;

A riscontro di nuova richiesta della scuola nell'anno 2010 è intervenuta nuova delibera Giunta Regione Veneto N. 1827 del 13/7/2010 che ha concesso nuova capacità ricettiva: 180 bambini alla Scuola d'infanzia e 50 bambini al servizio Nido.

Nel 2017 il Centro Infanzia per rispondere alle nuove esigenze delle famiglie ha rivisto l'organizzazione del solo servizio Nido attivando una sezione lattanti.

Attualmente il funzionamento del Centro Infanzia Montessori è disciplinato dai seguenti provvedimenti:

1) AUTORIZZAZIONE ESERCIZIO
   DETERMINAZIONE N. 666 DELL'11/4/2017 – Regione Veneto ULSS6 6 EUGANEA – SCADENZA 11/4/2022 per 49 bambini al servizio Nido (6 lattanti e 43 divezzi) e 180 bambini alla Scuola d'infanzia.
2) ACCREDITAMENTO
   DETERMINAZIONE N. 162 DEL 26/1/2018 – Regione Veneto ULSS 6 EUGANEA – SCADENZA 26/1/2021

Il servizio Nido ha sempre ottenuto il rinnovo dell'accreditamento dalla Regione Veneto con punteggio di 100 punti su 100.

Nel corrente anno scolastico il Centro Infanzia accoglie 180 bambini al servizio Scuola d'infanzia e 59 bambini di cui 9 part time al servizio Nido.

Il territorio

Lettura della situazione storico-ambientale del Comune di Selvazzano Dentro

Il Comune di Selvazzano Dentro ha radici storiche che risalgono al tempo dei Paleoveneti quando, lungo le sponde del fiume Bacchiglione, s'insediarono i primi nuclei di abitanti.

Il legame tra l'uomo e il fiume ha avuto un ruolo importante nel Medioevo perché ha segnato, per il territorio di Selvazzano, un periodo di consistenti opere di bonifica e di sistemazione delle terre.

Nei secoli successivi la storia del Comune si è intrecciata con le scelte e le mire espansionistiche dei governi della Serenissima.

Tali cenni storici evidenziano l'importanza determinante del fiume nella vita delle popolazioni che hanno abitato il nostro territorio. A tutt'oggi esso rappresenta un simbolo, nonché un'opportunità di lasciare per un attimo il frenetico ritmo del traffico che invade il Comune, per immergersi nel verde dei suoi argini ed effettuare sane passeggiate.

Gli attuali confini territoriali di Selvazzano Dentro nascono dall'unificazione avvenuta a suo tempo tra più zone rurali con caratteristiche tra loro diverse. Si può notare che seppur per motivi diversi, imputabili anche a scelte dei governi che si sono succeduti negli anni, le differenze tra le principali quattro frazioni che costituiscono il Comune non sono ancora del tutto scomparse.

Le frazioni s'identificano con i seguenti nomi: Selvazzano capoluogo, Caselle, Tencarola, parte di Feriole. A queste si aggiunge nell'anno 1970 la località di San Domenico.

Il Comune dal secondo dopoguerra ai giorni nostri

La trasformazione più importante e radicale del territorio avviene dal secondo dopoguerra. Il Comune di Selvazzano è oggetto dagli anni cinquanta in poi di un continuo e significativo insediamento demografico che ha portato ad un'esplosione dell'attività edilizia.

I Piani Regolatori che vengono via via predisposti segnano l'irreversibile trasformazione del territorio da zona rurale a zona prevalentemente residenziale.

Il territorio, in tempi assai rapidi, viene abitato da nuclei familiari che dalla campagna si trasferiscono nella periferia della Città di Padova per usufruire delle opportunità di lavoro nell'industria e nel commercio e per l'agevolazione ai vari servizi che tale vicinanza offre.

Oggi il Comune di Selvazzano ha una connotazione prevalentemente residenziale e le frazioni che lo compongono hanno le seguenti caratteristiche:

- Selvazzano, capoluogo, con minor densità abitativa e presenza di pochissime realtà agricole;
- Caselle, densamente abitata e con vocazione artigianale;
- Tencarola, densamente abitata e con una significativa presenza di attività commerciali;
- Feriole, con caratteristiche simili a quelle di Selvazzano capoluogo;
- San Domenico, sorta nel 1970 dalla suddivisione della frazione di Tencarola, con identità esclusivamente abitativa;

La località di San Domenico e situazione demografica

La località di San Domenico, in cui opera il Centro d'Infanzia Maria Montessori, si presenta racchiuso tra due strade d'intensissimo traffico: via dei Colli e provinciale Monte Grappa per Abano. A partire dagli anni '80 per la sua posizione la località è stata oggetto di un veloce insediamento residenziale caratterizzato soprattutto da edifici unifamiliari e bifamiliari.

Negli ultimi dieci anni in seguito alla forte richiesta di insediamenti, specie da parte di giovani famiglie, sono sorte nuove costruzioni di carattere condominiale e la popolazione è quasi raddoppiata.

Nel 2011 è' stato approvato un nuovo piano di lottizzazione nella zona denominata "San Domenico Nuova" per la costruzione, nell'arco di due-tre anni, di circa 100 nuovi appartamenti. La crisi del settore "edilizia" ha bloccato l'inizio dei lavori.

Il quartiere di San Domenico si presenta come la zona maggiormente in crescita del Comune, con esigenze sempre più pressanti di nuovi servizi e necessità di favorire l'aggregazione delle varie famiglie che vengono ad abitarvi.

Rapporti tra Scuola, Comune e Parrocchia

Il Comune di Selvazzano Dentro nel 1981 costruisce nel quartiere di San Domenico un immobile – a destinazione scuola materna – che viene concesso in uso nello stesso anno, tramite firma di convenzione tra le parti, alla Parrocchia di San Domenico. Con altro atto veniva altresì regolamentato il funzionamento della scuola materna.

Da allora il rapporto tra il Comune e la Parrocchia è proseguito ininterrottamente con il rinnovo delle convenzioni ad ogni scadenza e inserimento dei nuovi servizi attuati.

Allo stato attuale sono in vigore le seguenti convenzioni:

a) **Convenzione per il funzionamento del servizio di Centro Infanzia (rinnovata 29/12/2017-scadenza 31/7/2020) contiene:**
   - finalità e obiettivi del servizio e organizzazione e modalità di funzionamento;
   - personale;
   - partecipazione delle famiglie;

- rapporti con i servizi del territorio e altri servizi, rette, contributi del Comune;
- documentazione;
- commissione tecnica;

b) Convenzione per l'uso dell'immobile (rinnovata 9/2019- scadenza 30/6/2020) che disciplina:

- oggetto della concessione,
- condizioni,
- durata, divieto di sub-concessione ecc;

La parrocchia di San Domenico per rendere più agevole il funzionamento del Centro d'Infanzia ha costituito, sin dall'inizio, un apposito Comitato di Gestione il cui funzionamento viene disciplinato dal Regolamento (Allegato 2) che contiene:

- costituzione e sede del Comitato,
- composizione;
- patrimonio;
- organi: presidente, vice-presidente, segretario.

Gli atti normativi su descritti uniti alla volontà delle persone e alla disponibilità degli enti coinvolti hanno consentito al Centro d'Infanzia Maria Montessori di conseguire risultati eccellenti dal punto di vista pedagogico-didattico.
La scuola ha svolto negli anni un'importante azione sociale e di servizio nel territorio allacciando positive relazioni con Enti e associazioni che vi operano e favorendo la conoscenza tra le famiglie che si sono negli anni insediate nel nostro quartiere.

1.2 Caratteristiche principali della scuola

Denominazione: *Centro Infanzia Maria Montessori*
Ordine scuola: Centro Infanzia
Tipologia scuola: Scuola Paritaria a gestione Parrocchiale
Cod. Mec.: PD1A171003
Indirizzo: via San Marco, 4 - 35030 Selvazzano Dentro (Pd)
codice fiscale: 92029370282
P.IVA 03690890284
Telefono 049 638155
E- mail: segreteria@centroinfanziamontessori.it
Pec: scuolasandomenico@pec.fismpadova.it
Sito web: www.centroinfanziamontessori.it
Orari segreteria: Lunedì 8.30 - 10.00 Mercoledì 8.00 - 9.30 Giovedì 11.30 - 12.30 Venerdì 8.30 - 9.30
Numero bambini Scuola dell'linfanzia: 180 suddivisi in 8 classi
Numero bambini nido: 48 (+ 20%) suddivisi in 7 gruppi

Identita'

Il Centro d'infanzia è un luogo ricco di esperienze, scoperte, rapporti, che segnano profondamente la vita di tutti coloro che ogni giorno vi sono coinvolti. Educare istruendo significa essenzialmente tre cose:

- Consegnare il patrimonio culturale che ci viene dal passato perché non vada disperso e possa essere messo a frutto;
- Preparare al futuro introducendo i bambini alla vita adulta, fornendo loro quelle competenze indispensabili per essere protagonisti all'interno del contesto sociale in cui vivono;
- Accompagnare il percorso di formazione personale che ogni bambino compie, sostenendo la sua ricerca di senso e il faticoso processo di costruzione della propria personalità.

Scuola quindi come luogo per incontrarsi, luogo per scoprire, luogo per comunicare, luogo per riconoscersi.
Essendo Il Centro d'Infanzia Montessori una **scuola paritaria** si rifà alla normativa dettata dalla Legge 10 Marzo 2000 n.62, che definisce *Scuole Paritarie le istituzioni scolastiche non statali e degli enti locali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa della famiglia e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.* Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. Il gestore è garante dell'identità culturale e del Progetto Educativo della scuola, ed è responsabile della conduzione dell'istituzione scolastica nei confronti dell'Amministrazione e degli utenti.

Parrocchiale

Il Comune di Selvazzano Dentro nel 1981 costruisce nel quartiere di San Domenico un immobile, a destinazione scuola d'infanzia, che viene concesso in uso nello stesso anno, tramite firma di convenzione tra le parti, alla Parrocchia di San Domenico. Con altro atto veniva altresì regolamentato il funzionamento della scuola materna.
Da allora il rapporto tra il Comune e la Parrocchia è proseguito ininterrottamente con il rinnovo delle convenzioni ad ogni scadenza e inserimento dei nuovi servizi attuati. In questo quadro la scuola svolge una vera funzione di ponte tra scuola, famiglia, comunità parrocchiale, offrendo quel servizio educativo che da essa si attende la comunità cristiana che le ha volute. L'obiettivo da perseguire costantemente è quello di "*dar vita ad un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità* *", che secondo i Vescovi costituisce "l'elemento caratteristico" dalla scuola cattolica. In questa luce la corresponsabilità tra genitori e insegnanti può favorire la trasformazione dalla scuola in comunità preposta all'istruzione e all'educazione delle nuove generazioni.

(Concilio Vaticano II°, Gravissimum educationis n. 8)

Cattolica

L'identità della scuola cattolica è legata al Progetto Educativo al quale essa si ispira e che fa esplicito riferimento ai valori cristiani. In essa ogni aspetto dell'attività educativa riceve una specifica ed originale caratterizzazione.
Due sono gli aspetti connessi:

- L'educazione cristiana che fa riferimento a una dimensione generale della proposta educativa, che si riferisce al modo con cui viene presentato ogni contenuto educativo, dagli atteggiamenti del fare quotidiano;
- L'insegnamento della religione rappresenta un aspetto ed un mezzo specifico che si colloca all'interno di una proposta educativa più ampia, che deve avere una sua originalità e un suo taglio particolare proprio in vista della finalità generale assegnata alla scuola cattolica.

"*L'insegnamento della religione cattolica è un servizio educativo a favore delle nuove generazioni, volto a formare personalità giovanili ricche di interiorità, dotate di forza morale e aperte a valori della giustizia e della pace, capaci di usare bene la propria libertà*". (Giovanni Paolo II°)
Facendo proprie queste parole il Centro d'infanzia "Montessori" ha previsto ed è tutt'ora in atto il percorso di formazione, per la quasi totalità del personale docente, IRC.

Mission

Il Centro Infanzia Maria Montessori **assume come prioritari le esigenze e i bisogni del bambino in un contesto socio-culturale definito e riconosce il ruolo educativo della famiglia**.
Il Centro Infanzia è "**comunità aperta**", che riconosce nell'altro non un semplice utente ma un partecipante costruttivo della comunità. *"Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sè e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; … significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.".*[1]
Si propone come luogo di incontro e confronto e predispone ad un lavoro di cooperazione per un percorso comune tra bambini, genitori, insegnanti, personale, comitato e operatori del territorio, al fine di favorire una interazione efficace per lo sviluppo integrale ed armonico della personalità del bambino.
Gli **obiettivi** del Centro Infanzia sono:

- **Creare** un percorso intenzionale che tenga presente il **bambino come protagonista** con le sue esigenze e i suoi bisogni, *dando forma a contesti di relazione di cura, all'interno dei quail viene messa in atto una pedagogia attiva e delle relazioni che si esplica nell'ascolto e attenzione a ciascun bambino, nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose.*
- **Accrescere** la sensibilità e la competenza educativa dei genitori attraverso la loro partecipazione alla realizzazione del progetto e la condivisione dei valori educative, *tenendo presenti le problematiche che attanagliano spesso le famiglie della contemporaneità, ponendoci in atteggiamento d'ascolto e e aperture ad un confronto continuo con le famiglie, incentivando uno spirito di dialogo e di collaborazione.*

[1] Curricolo scuola dell'infanzia, con riferimento alle competenze chiave europee e alle indicazioni Nazionali 2012

- **Offrire** occasioni di dialogo e confronto tra comunità scolastica e comunità locale; *una stretta collaborazione tra scuola, famiglie e agenzie educative extrascolastiche costituisce un presupposto indispensabile per garantire uno sviluppo sano del bambino, in un ambiente ricco di stimoli e di esperienze produttive.*
- **Prevenire** forme di disagio e di difficoltà che il bambino e la famiglia possano incontrare nel percorso di crescita, *offrendoci come punto di riferimento saldo, in un ruolo formative volto a "rendere forti i loro bambini e attrezzarli per un futuro che non è facile da prevedere (...) attraverso il riconoscimento sereno delle differenze e la costruzione di ambienti educative accoglienti".*

1.3 Attrezzature e infrastrutture

Individuazione della sede del Centro Infanzia Maria Montessori

Il Centro d'infanzia Maria Montessori, è ubicato in via San Marco, 2 nel Comune di Selvazzano Dentro, località San Domenico. Il "Centro d'infanzia" è quindi ubicato nel centro del quartiere e confina con la scuola primaria "Vivaldi" e la parrocchia di San Domenico. Per il quartiere residenziale di San Domenico, in cui si inserisce la struttura, è prevista una ulteriore espansione nei prossimi anni.

Spazi interni ed esterni

L'area esistente ammonta a mq 3.885, gli interventi di ampliamento che sono stati ultimati il 31/8/2007 hanno consentito l'adeguamento agli standard relativi al R.R. n. 3/1973, al D.L. n. 626/94 e alle normative vigenti in materia igienico- sanitaria.
La planimetria allegata aiuta a valutare il rapporto superficie/bambino, superficie/servizi e la funzione dei locali.
Gli spazi della scuola si distribuiscono tutti al piano terra e sono così distribuiti:

tot. spazi interni mq.	1.632,70
tot. spazi esterni mq.	2.252,30
tot. aree comuni mq.	178,34

Spazi interni adibiti ai bambini 3 - 6 anni 1.329,39 mq.

ATRIO D'INGRESSO mq 67.15.
Entrata principale che accoglie i bambini, le bambine, i genitori, i nonni, ecc. E' arredata con armadietti individuali nei quali i bambini ripongono gli oggetti personali (cappotti, cappellini, sacchettino con indumenti personali, ecc.). Ogni armadietto è identificato da segni distintivi diversi per ogni bambino.
Questo luogo è stato pensato:

1. per dare la possibilità ai bambini di imparare progressivamente a gestire le proprie cose e a rispettare quelle degli altri;
2. come luogo di comunicazione dove i familiari ricevono informazioni su apposita bacheca, o con l'utilizzo di appositi cartelloni, o avvisi scritti. Le informazioni sono di carattere organizzativo:
   - menù dei pasti (facilmente leggibile anche dai bambini mediante l'ausilio di foto raffiguranti i pasti del giorno) alla scuola dell'infanzia, e calendario menù mensile per consentire una corretta gestione alimentare alle famiglie al Nido;
   - calendario della settimana con il programma delle attività;
   - calendario della settimana con il programma delle attività di laboratorio;
   - orari di ricevimento delle insegnanti per colloqui individuali;
   - avvisi particolari;

<u>SALONE mq 346,24</u>

Dall'ingresso si accede al "salone polivalente". Questo è lo spazio di accoglienza e ritrovo comune dei bambini. Il salone è stato pensato come spazio per il gioco, le attività motorie, la manipolazione, l'esplorazione, l'osservazione, la ricerca, gli spettacoli anche di grandi gruppi. Le pareti sono abbellite con vari disegni in sintonia con gli obiettivi didattici del progetto annuale, i momenti dell'anno (Natale, Carnevale, ecc.) per rendere l'ambiente invitante e rassicurante. Lo spazio del salone è suddiviso in angoli-gioco per consentire ai bambini di scegliere ciò che piace:

- angolo morbido (materassi e cuscinoni di varie forme e dimensioni);
- angolo costruzioni;
- angolo macchinette;
- angolo travestimenti;
- angolo cucina;
- angolo lettura, puzzle e giochi in scatola;
- angolo attività grafica, della pittura e della manipolazione.

Inserendo una parete mobile insonorizzata è possibile ricavare dal salone uno spazio più piccolo dedicato alle attività che necessitano di maggiore concentrazione quali i laboratori per età omogenee, il laboratorio di lingua inglese, laboratorio di yoga o altre attività di laboratorio previste dal progetto.

Il salone è inoltre utilizzato come spazio per il riposo pomeridiano di bambini piccoli e mezzani, mediante l'uso dei pannelli mobili che lo dividono in due parti.
Durante la settimana il salone è utilizzato come spazio di ritrovo per tutti i bambini, momento in cui sono condivisi canti, filastrocche, poesie e drammatizzazioni inerenti all'attività didattica.
Intorno al salone sono disposte le sette sezioni dei bambini dai tre ai sei anni e dei rispettivi bagni. Dal salone i bambini possono accedere all'esterno mediante sette porte finestrate.
SEZIONI: n. 8 che vanno dai 54 ai 59 mq ca.
Esse costituiscono l'ambiente privilegiato delle attività. In esse i bambini trovano punti di riferimento, stabilità di spazi e possibilità di relazioni più strutturate e continuative.
La struttura per sezioni:

- facilita la continuità dei rapporti;
- promuove i processi di identificazione;
- permette di realizzare interventi mirati nel piccolo gruppo;

Ogni sezione è contraddistinta da un colore e ogni bambino ha un contrassegno che gli permette di riconoscere i propri spazi e gli oggetti personali nella scuola.
La sezione è così strutturata:

- angolo con tavolini e sedie per l'attività grafico-pittorica e di manipolazione;
- cassetti e ripiani contrassegnati dove ogni bambino ripone i propri elaborati;
- angolo con tappeto dedicato alle attività di racconto, conversazione e gioco libero o strutturato;
- angolo scientifico;
- diversi angoli gioco (casetta, animaletti, costruzioni...);
- mobili, mensole, ripiani e contenitori dove sono sistemati giochi e materiali.

Tutte le sezioni hanno un accesso al giardino tramite due porte finestra.
BAGNI DELLE SEZIONI DEI BAMBINI TRE-SEI ANNI n. 7 di 11 mq ca.
Attigui ad ogni sezione vi sono i servizi igienici il cui arredamento è a misura di bambino, all'interno di ogni bagno i bambini trovano il loro asciugamano e il bicchierino contrassegnati.
Nella parete di accesso al bagno è inserita una finestra che consente all'insegnante di controllare l'accesso al servizio da parte dei bambini.
Tutti e sette i servizi igienici sono organizzati con un antibagno separato dalla zona sanitari da un muretto alto circa 80 cm. La zona sanitari è costituita da tre water in 5 bagni e quattro e cinque negli altri due. Tutti i bagni sono dotati di una doccia o vaschetta. Dal corridoio è possibile guardare all'interno del bagno attraverso una grande finestra.
SALA DA PRANZO: mq 160
Durante il pranzo la sala viene suddivisa in due zone, al fine di creare degli ambienti più raccolti e non eccessivamente rumorosi per favorire lo scambio e l'interazione tra bambini e una corretta gestione di un momento delicato come è il pranzo. All'interno della sala, lungo le pareti, si trovano appositi sostegni contrassegnati e contenenti il corredo per il pranzo di ogni bambino.
L'arredamento è costituito da sedie, tavolini esagonali e ottagonali adatti all'altezza dei bambini. La sala è dotata di quattro porte-finestre che garantiscono l'accesso all'esterno.

Spazi esterni adibiti ai bambini 3 - 6 anni

GIARDINO mq. 1.833
Il giardino dei bambini dai tre ai sei anni si distribuisce intorno alle sezioni della scuola. E' strutturato in maniera da poter essere diviso, tramite cancelli di separazione, in aree circoscritte. E'organizzato con aree attrezzate e non attrezzate per consentire ai bambini esperienze a livello motorio, didattico ed educativo. Il terreno è prevalentemente erboso con vari alberi che creano delle zone d'ombra. Gli attrezzi-gioco utilizzati dai bambini sono: scivoli di grandezze varie, ponti, arrampicate, altalene, ponte tibetano, casetta di legno per il gioco simbolico.
Tutto attorno ai giochi sono state posizionate piastre sintetiche in gomma antiscivolo per aumentare la sicurezza dei bambini e attutire le loro eventuali cadute.
All'esterno è presente una casetta di legno ad uso esclusivo delle insegnanti che funge da ripostiglio per la raccolta dei materiali maggiormente ingombranti.
I bambini al Centro Infanzia sviluppano rapporti interpersonali con gli adulti di riferimento e con i coetanei; la loro relazione-comunicazione avviene in spazi all'interno dei quali i bambini organizzano le proprie esperienze che hanno incidenza sulle emozioni, sugli atteggiamenti, sulle forme di comunicazione, sulle disponibilità ad apprendere.

Spazi interni adibiti ai bambini 3 -36 mesi 303,31 mq.
Il servizio Nido del Centro Infanzia occupa spazi su un piano terra e non ha spazi in comune con la Scuola dell'Infanzia fatta eccezione di una parte del refettorio che viene adibita nel momento delle attività didattiche a biblioteca per i bambini del Nido nonché i servizi di segreteria e gli spogliatoi del personale.
Gli ambienti sono così composti:
INGRESSO 25,74 mq
È un accesso indipendente da quello dei bambini da tre ai sei anni. E' arredato con:

- armadietti-spogliatoio personalizzati con le foto dei bambini e all'interno i vari contrassegni dove ogni bambino ripone il cappotto, le scarpe, il sacchettino, ecc...
- bacheca delle comunicazioni dove si possono leggere gli avvisi, i turni delle educatrici, il menù, ecc...
- angolo con due poltrone dove i genitori si possono sedere durante l'inserimento o mentre aspettano i loro bambini.
- le tasche porta notizie dei gruppi di appartenenza, dove ogni giorno le educatrici annotano l'andamento della giornata di ciascun bambino e l'attività svolta.
- la lavagna con esposto il menù mensile.
- appositi espositori per condividere alcuni dei lavori svolti dai bambini.

SPAZIO POLIVALENTE 88,50 mq.

E' lo spazio adibito:

- all'accoglienza di tutti i bambini;
- alle attività didattiche (laboratorio logico matematico);
- al gioco;
- al pranzo;
- alla merenda.

La sala polivalente è attrezzata con un angolo biblioteca, dotato di espositore per i libri, cassettoni per libri morbidi, materassini, divanetto e cuscini, dove i bambini hanno la possibilità di leggere, rilassarsi o ritrovarsi in gruppo per cantare, ascoltare racconti, un'altra parte è allestita con tappeto erboso, contenitori con animali di vario genere, un angolo con tappeto stradale e contenitore con macchinine e automezzi vari, un angolo con costruzioni. Tavolini e seggioline per il laboratorio, armadi contenenti giochi e materiale didattico e ludico (logico- matematico), un pallottoliere a parete e un armadio per le stoviglie per i pasti.
La sala ha un accesso diretto al giardino tramite due porte-finestra ed è dotata di aria condizionata.

Laboratori simbolico, grafico- pittorico, morbido, per un totale di 75,62 mq.

Questi spazi più piccoli rispetto alla sala polivalente sono disposti intorno ad essa. Le stanze sono utilizzate come laboratori per le attività programmate per i piccoli gruppi seguiti dall'educatrice di riferimento. La stanza del morbido è inoltre utilizzata per svolgere l'attività psicomotoria una volta alla settimana. Le stanze sono utilizzate anche per momenti di gioco, soprattutto subito dopo il pranzo e durante l'uscita. Sono dotate di un accesso diretto al giardino tramite porte finestra, e di aria condizionata.

Laboratorio logico-matematico

E' uno spazio in comune con la scuola dell'infanzia ricavato dalla mensa ed utilizzato dalle ore 9.00 alle ore 11.00 per attività inerenti l'area linguistica e della sicurezza.

Laboratorio digitale

E' uno spazio in comune con la scuola dell'infanzia ricavato da una parte del salone con una parete manovrabile, utilizzato dalle ore 9.00 alle ore 11.00 del lunedì.

Sezione lattanti mq. 31,47

Spazio dedicato ai bambini dai 3 agli 12 mesi con ingresso riservato direttamente dalla zona armadietti, allestito con materassini e arredi e materiali adatti ai lattanti. Da questa stanza si accede direttamente alla stanza a loro dedicata per il sonno.

Bagni n°2, per un totale di 29,97 mq.

Ciascun bagno è attrezzato per rispondere al meglio alle esigenze dei bambini e delle educatrici.
In uno vi si trova:

- all'entrata quattro lavandini bassi per il lavaggio delle mani e del viso dei bambini,
- gli appendini contrassegnati per l'asciugamano personale
- due fasciatoi (uno dei due è dotato di scaletta) con le rispettive vaschette per la pulizia dei bambini,
- armadi suddivisi in spazi per il corredino e il cambio di ogni bambino.
- n. 5 water.

Nell'altro:

- all'entrata due lavandini bassi per il lavaggio delle mani e del viso dei bambini,
- gli appendini contrassegnati per l'asciugamano personale
- un fasciatoio con la rispettiva vaschetta per la pulizia dei bambini,
- armadi suddivisi in spazi per il corredino e il cambio di ogni bambino.
- n. 3 water.

Stanze del riposo n.2, per un totale di 60,11 mq.

In questi ambienti sono disposti un massimo di 50 tra lettini e culle, uno per ciascun bambino, identificabili con contrassegno e nome. Il Centro Infanzia fornisce per ogni bambino due paia di lenzuola anch'esse contrassegnate. Dalle stanze riposo è possibile accedere all'esterno tramite porta finestra. Le stanze sono dotate di aria condizionata.

Spazi esterni adibiti ai bambini 3 - 36 mesi mq.331

Il giardino del servizio Nido è uno spazio ad uso esclusivo che è disposto intorno alla zona dell'edificio che accoglie il Nido. E' dotato di una parte attrezzata con arredi esterni e giochi adatti alla prima infanzia, quali: castello -scivolo, sabbiera, tavolino per i travasi, dondolo, ecc.

Vi è inoltre una parte con erba sintetica, una parte pavimentata con materiale antiurto e antiscivolo, una parte adibita ad orto per le attività didattiche. Lo spazio ombra è dato da un'apposita struttura coperta.

Spazio del personale

Bagno e spogliatorio insegnanti

Spogliatoio insegnanti 6,42 mq

Antibagno 7,65 mq.

Servizi Igienici n.3 (separati), per un totale di 6,60 mq.

Bagno e spogliatorio personale ausiliario

Spogliatoio 6,70 mq.

Servizi igienici n°2 (separati) per un totale di 6,91 mq.

Uffici n° 1, per un totale di 21,35 mq.

- Ufficio segreteria occupato dalla segretaria del Centro Infanzia.

Sono presenti: telefono, 3 computer, stampante moltifunzione e armadi-archivio.

Cucina

E' l'ambiente dove sono preparati giornalmente i pasti per i bambini del Centro Infanzia e per il personale, esso è suddiviso in quattro spazi:

- cucina attrezzata con fornelli, frigoriferi e piani lavoro: 30,08 mq.
- dispensa attrezzata con scaffali per scorte alimentari e due freezer: 9,26 mq.
- spazio lavaggio attrezzato con lavandini e lavastoviglie: 18,03 mq.
- uno spazio con tavolo e sedie per i pasti delle insegnanti: 15,16 mq.

Ripostigli:

Ripostiglio didattico, 24,49 mq. Attrezzato con scaffali per il materiale didattico e di cancelleria.

Ripostiglio scorte, 7,53 mq. Utilizzato per riporre le attrezzature utilizzate dal personale inserviente.

LAVANDERIA 12,20 mq.

E' uno spazio con accesso dall'esterno che si trova in prossimità della cucina. E' attrezzato con due lavatrici, un'asciugatrice, un lavatoio, alcuni scaffali e un armadio chiuso a chiave dove vengono riposti detersivi e materiali vari utilizzati per la pulizia e l'igiene della scuola.

Valore educativo degli spazi del Centro Infanzia

L'organizzazione dello spazio fisico del Centro Infanzia assume particolare importanza sotto il profilo educativo, per questo motivo si è cercato di creare un ambiente stimolante e rassicurante in cui il bambino abbia un suo spazio personale all'interno di un gruppo più ampio, favorendo così anche un processo di riconoscimento di sé.

L'ambiente diventa particolarmente educativo quando produce una serie di sensazioni emotive, quali: sollecitazioni estetiche, colori, odori, posizioni, suoni e rumori che stimolano la senso-percezione e il senso di accoglienza e appartenenza. In esso si favorisce la capacità di orientamento del bambino, riconoscendo l'uso degli ambienti in base al tipo di funzione che in essi si svolgono e il percorso per raggiungerli.

La stabilità e la ritualità nell'uso dello spazio sono condizioni che favoriscono sia la rassicurazione sia l'apprendimento. I bambini sono molto attivi nell'esplorazione dell'ambiente nel quale si trovano e, con curiosità e scoperta, traggono piacere e condizioni per la crescita, dalle caratteristiche degli stimoli sensoriali. Per questi motivi l'organizzazione degli spazi del Centro Infanzia, la strutturazione dei singoli angoli per le diverse attività (di gioco, manipolazione, travaso, pittura, espressione, ecc...), la predisposizione dei materiali di gioco nei singoli angoli, sono stati curati per soddisfare le esigenze dei bambini e creare uno spazio, a loro misura che sia fisicamente sano, stimolante sul piano intellettuale, gratificante e ricco di interazioni sul piano affettivo e sociale, nel rispetto delle normative previste.

Per quanto concerne gli spazi, si tengono presenti variabili inerenti alla qualità, quali:

- pratica per garantire stabilità e differenziazione degli oggetti, dei materiali;
- educativa per offrire rassicurazioni, promuovere gli aspetti che favoriscono lo sviluppo;
- culturale per favorire possibilità simboliche e di acquisizione di modelli che incidono sul linguaggio e su processi di apprendimento.

L'allestimento progettato in modo razionale degli angoli, degli spazi e dei laboratori è il primo atto della progettazione stessa.

I giochi e materiali contribuiscono, tra le molteplici funzioni, a favorire:

- l'espressione spontanea, il gioco, il senso di rassicurazione (con bambole, oggetti morbidi, pupazzi, ecc.);
- l'attenzione e la curiosità per caratteristiche di giochi, oggetti, materiali (colori, suoni, mobilità, ecc.);
- l'interazione e la comunicazione con gli altri (coetanei, adulti, ecc.), tramite gli oggetti.

1.4 Risorse professionali

Personale Docente Scuola d'infanzia

• Sanavio Roberta	DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1985	coordinatrice
• Bassan Giorgia	MATURITA' MAGISTRALE 1992	titolare sezione
• Zattarin Lucia	MATURITA' MAGISTRALE 1997	titolare sezione

• Iodice Marta	DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1985	titolare sezione
• Pes Rose Marie	MATURITA' MAGISTRALE 1998 - LAUREA IN PSICOLOGIA	referente laboratori
• Sedusi Cristina	DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1989	titolare sezione
• Segafreddo Selena	MATURITA' SPERIMENTALE PROG. EGERIA 1989	titolare sezione
• Sinigaglia Sabrina	DIPLOMA ABILITAZIONE INSEGNAMENTO 1986	titolare sezione
• Togni Monica	DIPLOMA EQUIPOLLENTE MAT. MAGISTRALE 1982	titolare sezione
• Pizzo Milena	LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA 2005	titolare sezione
• De Fazio Carmelina	A.T.P. di OP. SOCIO ASS. PER L'INFANZIA E PER DISABILI	assistente

Personale Educativo Nido

• Gemin Francesca	LAUREA MAGISTRALE SC. FORMAZIONE PRIMARIA 2009 MASTER IN GLOTTODIDATTICA INFANTILE, 2007/2009 MASTER IN GESTIONE SERVIZI EDUCATIVI E RETI TERRITORIALI, 2015	coordinatrice
• Bellotto Carlotta	TECNICO SERVIZI SOCIALI EDUCATORE PRENATALE E NEONATALE, 2015	educatrice
• Cieol Elena	DIPLOMA LICEO PSICOPEDAGOGICO	educatrice
• Dell'Anno Concetta	DIPLOMA LICEO PSICOPEDAGOGICO 2001	educatrice
• Bolzonella Anna	ASSISTENTE COMUNITÀ INFANTILI	educatrice
• Rampado Giorgia	ASSISTENTE COMUNITÀ INFANTILI 1998	educatrice
• Sguoto Valentina	LAUREA IN SCIENZE DELLA PRIMA INFANZIA	educatrice
• Ramin Giulia	LAUREA IN SCIENZE DELLA PRIMA INFANZIA	educatrice
• Milani Lucia	DIPLOMA ISTITUTO MAGISTRALE	educatrice di supporto

Personale ausiliario

• Marini Elisabetta	cuoca
• Cupani Daniela	ausiliaria/aiuto cuoca
• Belkhaoua Nezha	ausiliaria cucina
• Perozzo Cristina	ausiliaria cucina
• Cupani Liljana	ausiliaria
• Zuin Antonella	ausiliaria
• Bussolin Catia	ausiliaria

Personale Amministrativo

• De Besi Laura	segreteria
• Lazzarini Luca	segreteria

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Priorità desunte dal RAV

Da una prima stesura del RAV elaborata da un gruppo di lavoro ma non ancora condiviso con l'intero Collegio Docenti, si sono evidenziate le seguenti necessità prioritarie:

	ESITI PER I BAMBINI	DESCRIZIONE DELLA PRIORITÀ	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
⬭	a) Benessere deibambini	Favorire nei bambini benessere nei momenti di routine anche nella seconda parte dell'anno scolastico con l'inizio dei laboratori della mattina	Il 90% dei bambini dimostra serenità e autonomia nei momenti di routine verificabile attraverso le schede di osservazione.
⬭	b) Sviluppo e apprendimento	1) *(max 150 caratteri spazi inclusi)* ... 2) *(max 150 caratteri spazi inclusi)* ...	1) *(max 150 caratteri spazi inclusi)* ... 2) *(max 150 caratteri spazi inclusi)* ...
⬭	c) Risultati adistanza	Favorire un passaggio più coerente tra i due ordini di scuola	L'80% dei bambini è in grado di rispondere in maniera adeguata alle richieste delle insegnanti.

2.2 Obiettivi formativi prioritari

Luogo di apprendimento e socializzazione, il Centro d'infanzia è un ambiente in cui bambini e le bambine sviluppano le capacità di interazione con la realtà e costruiscono la loro autonomia.
Sappiamo che ogni bambino/a ha una propria storia personale ed è soggetto attivo, curioso, interessato a conoscere e capire, aperto alle relazioni sociali. Per agevolarne il cammino formativo, verranno sostenuti e potenziati, anche in futuro, alcuni aspetti fondamentali già presenti nel nostro Centro d'Infanzia:

- il benessere - si realizza quando si sviluppa la capacità di comunicare e di agire, si conquistano valori culturali, si riconosce e valorizza la diversità, si assumono atteggiamenti positivi nella soluzione dei conflitti;

- la comunicazione - attraverso lo scambio e il dialogo si costruisce qualitativamente il rapporto con noi stessi e con gli altri, a livello corporeo e psico-dinamico interiorizzando regole sociali e morali;
- l'identità - le esperienze affettive, sociali e cognitive aiutano ad affinare progressivamente le potenzialità, a conquistare atteggiamenti di sicurezza, di autostima, di fiducia nelle proprie capacità, di controllo nelle emozioni, di sensibilità verso gli altri;
- l'autonomia - intesa come obiettivo da conquistare progressivamente, ci coinvolge nelle abilità motorie e pratiche, nella maturazione della capacità di rapportarsi in modo personale con cose, persone e situazioni; implica il rispetto delle scelte personali, della libertà di pensiero, della possibilità di modificare e di considerare i diversi punti di vista;
- la competenza - si costruisce attraverso conoscenze e abilità, con i concetti e l'affinamento di strategie adeguate.
- l'integrazione – intesa come attenzione particolare verso i bisogni di ogni "singolo" bambino: i bambini stranieri non sono bambini svantaggiati ma bambini con dei bisogni "speciali". La presenza di una insegnante dedicata al progetto integrazione garantisce un supporto all'insegnante di riferimento e un corretto trasferimento delle informazioni scuola-famiglia. Documenti ed avvisi vengono tradotti, ove possibile, nelle lingue di origine, nel corso dell'anno scolastico vengono organizzati degli incontri con la presenza di mediatori culturali per favorire l'integrazione delle famiglie straniere.
  I servizi per la prima infanzia assumono oggi, più che mai, un ruolo fondamentale nella crescita e nello sviluppo del bambino fin dai primi mesi di vita, sono ambienti che adeguatamente strutturati promuovono, in coerenza con la famiglia, l'identità, l'autonomia fisica, affettiva ed emotiva e lo sviluppo delle competenze del bambino, partendo sempre dal rispetto delle sue esigenze interiori e garantendo spazi, tempi e modalità gioiose e ludiche.

A seguito della verifica annuale avvenuta a luglio 2019 che ha preso in esame il triennio precedente, il Collegio Docenti ha evidenziato la necessità di modificare l'approccio pedagogico didattico e le routine ad esso collegate.
Osservando i bambini e le loro modalità di interazione e gioco è emerso il bisogno di offrire loro opportunità di esplorazione del mondo esterno a contatto con la natura veicolando i contenuti e le competenze con modalità meno strutturate.
Alla luce di quanto proposto dal Collegio Docenti il Comitato di Gestione ha deliberato che il Centro Infanzia intraprenda una fase di rigenerazione che porti alla revisione della Mission e ad una esplicitazione e condivisione dell'identità pedagogica che sia coerente con il sentire delle persone che operano a vario titolo all'interno del Centro. Ciò sarà possibile attraverso momenti di confronto e formazione rivolti a tutto il personale ed al Comitato stesso.

2.3 Piano di miglioramento

a. Area Didattica:
- attivazione di un laboratorio sensopercettivo in outdoor, per permettere ai bambini di vedere ampliata la possibilità di esperienze laboratoriali all'esterno.
- progetto di Service Learning in collaborazione con il territorio e l'Amministrazione Comunale;

b. Area Formazione:
- formazione specifica per la progettazione degli spazi all'aperto e nella outdoor education
- formazione dei membri del Comitato su temi valoriali da condividere con famiglie, parrocchia, territorio.

c. Area Economica:
- fornitura materiali per laboratorio sensopercettivo in outdoor
- migliorare l'efficienza illuminotecnica dei locali

d. Area Organizzativa:
- formulazione del RAV infanzia
- ampliare a due persone, una in rappresentanza del Nido, una per l'Infanzia, la commissione per il controllo e revisione documentazione, con ritrovo a cadenza settimanale;
- istituzione di una newsletter;

2.4 Principali elementi di innovazione

Il principale elemento di innovazione per il Centro Infanzia è identificato nel voler essere parte integrante di un territorio. Non si limita ad esserne ben inserito, ma vive la costante volontà di esserne soggetto attivo, che collabora, accoglie e richiede la partecipazione del territorio rendendosi volano di circolarità di azioni, che abbiano una ricaduta a cascata sulle famiglie, sulla parrocchia e sul territorio. La volontà è che i soggetti coinvolti si sentano accolti, partecipi e parte integrante di questa grande famiglia, chiamata territorio di cui tutti godiamo e siamo responsabili, creando così uno spirito di cittadinanza attiva, attenta e disponibile al prossimo condividendone i valori in uno scambio reciproco. Per rendere il tutto possibile, il Centro Infanzia al proprio interno condivide l'idea di famiglia, l'idea di bambino, il ruolo dell'insegnante e le relazioni tra il personale e con l'esterno.

Idea di famiglia

Il Centro d'Infanzia intende porre attenzione e rispondere alle domande ed esigenze della famiglia nel contesto ambientale di San Domenico, con modalità di intervento e sostegno a favore dei bambini, delle famiglie, della comunità.
A livello educativo le azioni degli operatori del Centro Infanzia, volte a promuovere lo sviluppo integrale del bambino, sono da condividere con la famiglia nel rispetto e "in continuità con il primario contesto affettivo e di vita dei bambini".
Il rapporto di "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini, favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo infantile.
Nella prospettiva della corresponsabilità educativa, l'impegno è quello di proporsi come luogo di incontro delle famiglie che ripongono fiducia nell'affidare i propri figli e nutrono comprensive attese di soddisfazione dei bisogni dei loro bambini attraverso l'instaurarsi di positive relazioni e l'offerta di positive esperienze. Il compito del Centro Infanzia comprende la necessità di stabilire collaborazione con i genitori, nel rispetto delle loro provenienza e cultura di appartenenza e degli stili educativi, attraverso:
•l'acquisizione di informazioni sull'inserimento del bambino,
•lo scambio comunicativo per la conoscenza del lavoro svolto e per le specifiche dimensioni dell'intervento educativo;
•l'invito a partecipare alle attività proposte dalla scuola siano esse di carattere formativo o ludico.
Una particolare attenzione è prestata all'inserimento e l'integrazione di bambini e famiglie straniere che sono accompagnate da un'educatrice esperta in dinamiche interculturali.
Su di un piano generale, la relazione tra Centro Infanzia e famiglia si basa su colloqui e incontri.
I colloqui avvengono con i genitori con modalità e tempi diversi:
Incontro preliminare con i genitori prima dell'inserimento, con i seguenti obiettivi:
- instaurare una positiva relazione personalizzata, individuale e di fiducia;
- ricevere informazioni sulla storia personale del bambino;
- risvegliare curiosità, interesse, impressioni positive nei riguardi del nuovo ambiente;
- definire insieme ai genitori le migliori modalità di **accoglienza e inserimento**.

Incontri per colloqui concordati tra genitore ed educatore in orario di ricevimento durante l'anno scolastico per:
- conoscere i comportamenti del bambino e i progressi nello sviluppo e nella crescita del bambino al Centro Infanzia e casa (autonomie, apprendimenti, ecc.)
- affrontare problemi specifici (nascita di fratelli, rapporti con altri bambini, ecc.)
- definire modalità educative concordate tra scuola e famiglia
- mantenere un rapporto significativo e di fiducia reciproco

Tra gli incontri vi sono **quelli informali** e quelli **ufficiali.**
- Gli **incontri informali** comprendono lo scambio occasionale di informazioni, l'organizzazione di feste e la collaborazione scuola – famiglia per l'allestimento della scuola stessa in occasioni speciali.
- Gli **incontri ufficiali,** con un preciso ordine del giorno, comprendono: gli incontri di sezione, le assemblee, il consiglio di gestione gli incontri di confronto pedagogico, gli incontri periodici formativi e sono finalizzati alla presa di decisioni, alla comunicazione di informazioni.

Il contatto con le famiglie viene mantenuto e incentivato con la predisposizione di momenti di collaborazione attiva tra insegnanti e genitori per una più completa e funzionale preparazione dell'ambiente e per la progettazione di attività socializzanti e funzionali alla vita del Centro Infanzia e la partecipazione a corsi di formazione.
In collaborazione con l'Amministrazione Comunale di Selvazzano il Centro infanzia offre:
- **Incontri formativi** su argomenti individuati da un gruppo di lavoro formato dai genitori di tutte le scuole d'Infanzia del territorio
- Lo **"Spazio Ascolto"**: la possibilità di avere un incontro individuale o di coppia per confrontarsi con un consuler

Le attività e gli incontri che il Centro Infanzia organizza per le famiglie e i genitori hanno i seguenti obiettivi.
- favorire la conoscenza reciproca tra genitori e famiglie
- instaurare un rapporto di fiducia e di collaborazione tra scuola e famiglia e tra le famiglie;
- acquisire informazioni significative in relazione alla storia personale del bambino;
- favorire la partecipazione dei genitori alla realizzazione del progetto educativo;
- favorire il dialogo tra Scuola, enti locali e associazioni presenti nel territorio. (es: biblioteca comunale, ecc,)

All'interno del Centro Infanzia c'è una bacheca in cui vengono affissi avvisi, comunicazioni riguardanti le attività sopra descritte.

Idea di bambino

Il bambino dai tre mesi ai sei anni è visto come un soggetto in divenire che, al momento del suo ingresso nell'istituzione, possiede già una ricca e articolata esperienza, sa far uso di un'ampia gamma di abilità

emergenti esercitate e sviluppate in precedenza e continua a sviluppare ed esercitare, ha un'individualità sufficientemente definita che si manifesta nelle preferenze, negli atteggiamenti, nelle modalità con cui affronta e con cui si adatta alle diverse condizioni ambientali. Per la sua immaturità, della relativa inesperienza e della subalternità del suo ruolo sociale, il bambino di quest'età ha una predisposizione ad apprendere: è curioso, propenso all'interazione con i coetanei e con gli adulti, aperto alle novità, desideroso di conquistare quell'indipendenza che ancora non gli è concessa e quello status sociale di adulto che non gli è ancora riconosciuto.
Alla base dei progetti educativi è quindi necessario riconoscere la centralità della persona, fondando l'intervento educativo sui principi di una pedagogia attiva che si caratterizza per saper ascoltare, valorizzando il rapporto empatico, prestare attenzione attraverso l'ascolto attivo e accompagnare a nuove forme di conoscenza. Il bambino così diviene costruttore del suo sapere condividendo strategie con i suoi amici e gradualmente gli è permesso di "imparare a imparare". In una scuola in cui tutte le componenti dell'azione educativa concorrono ad un obiettivo comune, ricavando ciascuno il proprio ambito, senza invadere spazi altrui, una scuola in cui il giudicare lascia il posto al comprendere.

Ruolo dell'insegnante

L'insegnante ha un importante compito educativo. Egli promuove l'aggregazione, lo scambio e l'interazione tra i bambini, la famiglia, il gruppo d'insegnanti che prestano servizio al Centro Infanzia. Gli insegnanti del Centro Infanzia sono professionalmente competenti per il percorso curriculare svolto, inoltre seguono aggiornamenti periodici per una costante qualificazione della loro professionalità e delle loro competenze pedagogiche.

L'insegnante e il bambino

L'insegnante è la figura che promuove l'emergere delle potenzialità dei bambini, gli stimola ad una crescita il più possibile armonica e completa sotto il profilo personale, affettivo, cognitivo, educativo e psico-motorio.
E' compito dell'insegnante:

- trasformare l'esperienza educativa in momento di apprendimento;
- contribuire al processo di crescita del bambino come protagonista;
- porsi con rispetto e attenzione verso i bambini nella consapevolezza dell'importanza del proprio intervento di adulto competente per la formazione dell'individuo;
- attuare un'adeguata progettazione didattica che utilizzi i materiali, gli oggetti, i luoghi e i tempi per rispondere agli obiettivi individuati;
- predisporre possibili percorsi di "scoperta" finalizzati alla sua crescita come persona e all'apprendimento;
- osservare verificare e annotare i traguardi di sviluppo, i progressi educativi e di apprendimento dei bambini in attività di gruppo e individuali.

L'insegnante e la famiglia

La famiglia, talvolta, acquisisce consapevolezza e matura nel proprio ruolo educativo anche grazie alla collaborazione e al rapporto che gli insegnanti - educatori riescono a creare e a sollecitare.
La comunicazione delle intenzioni e delle strategie educative, sia in momenti assembleari (assemblee, incontri di sezione) sia individuali (i colloqui), aiutano il genitore a penetrare in un mondo, quello del bambino, di cui spesso conosce solo alcuni aspetti. Nel dialogo con i genitori può costruirsi ed ampliarsi la riflessione sugli aspetti educativi soprattutto con lo scambio di idee, di opinioni, di conoscenze, di ipotesi.
In particolare, rispetto alla famiglia l'insegnante:

- acquisisce le informazioni sulla storia del bambino,
- cura il rapporto con la famiglia informandola sulle attività del Centro Infanzia, sui suoi programmi generali e particolari,
- promuove la partecipazione attiva alle attività e alle proposte del Centro Infanzia,
- suggerisce eventuali interventi educativi in relazione ai bisogni e ai problemi dei bambini

L'insegnante e il gruppo di lavoro

Le capacità del singolo insegnante sono considerate a livello collegiale, per la continua apertura ed attenzione alla problematica educativa. Le attività che l'insegnante propone, al gruppo sezione, al piccolo gruppo, ai genitori, al territorio:

- rispondono agli obiettivi della programmazione definiti in modo collegiale;
- vengono scelte, elaborate e condivise dall'equipe di colleghi insieme ai quali si individuano le modalità specifiche di lavoro,

Tutti coloro che fanno parte del Centro Infanzia, sono considerati una ricchezza: questo è il risultato di un lavoro costante e preciso di attenzione e programmazione per una consapevolezza comune, in una dimensione di confronto costruttivo e formativo.
L'insegnante oltre ad avere la preparazione culturale deve essere dotato di sensibilità personale, di coinvolgimento e disponibilità verso il proprio lavoro e verso i colleghi.
L'insegnate quindi risulta essere:

- un professionista dell'istruzione e dell'educazione;
- un educatore cristiano;
- il mediatore di uno specifico Progetto Educativo;
- una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione intellettuale e spirituale.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

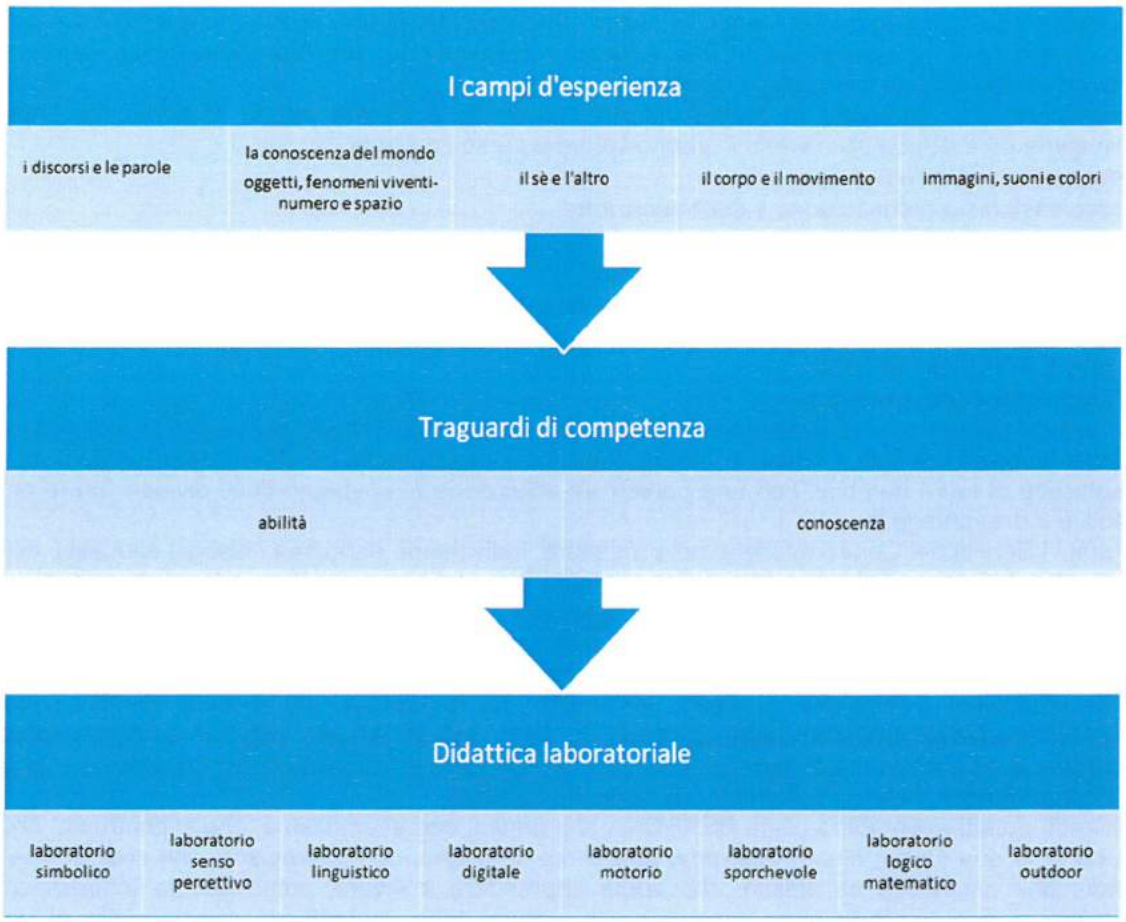
3.1 Traguardi attesi in uscita

(PER APPROFONDIMENTO SI RIMANDA ALLA VISIONE PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE)
Il Centro Infanzia realizza appieno la propria funzione impegnandosi per il benessere educativo, formativo e scolastico di tutti i bambini, con una particolare attenzione al sostegno delle diverse forme di diversità, disabilità e di svantaggio.
Entrambi i Servizi del Centro Infanzia, nel progettare, individuano dapprima i bisogni educativi, dei bambini, del Centro Infanzia, delle famiglie e del territorio per definire l'obiettivo educativo annuale (obiettivo valoriale, etico, morale, sociale) e lo sfondo integratore.
Dall'anno 2014-2015 per allinearsi alle "Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia" 2013 e alle nuove linee educative e formative del Miur che ha fatto proprie le Raccomandazioni dell'Unione Europea nell'ambito del riconoscimento e della certificazione delle 8 competenze chiave di Cittadinanza Europea, la programmazione per obiettivi e sfondo integratore si arricchisce del concetto di competenza e di attività progettate e organizzate per promuovere l'acquisizione delle competenze e la loro padronanza da parte dei bambini.
Pensando quindi al bambino come PERSONA che pensa, che si emoziona, che si confronta, che dialoga, che narra la sua storia, che si interroga, che cerca sostegno, che interagisce, che cresce, che scopre il mondo, che costruisce se stesso, che vuole apprendere a vivere; come Centro Infanzia ci poniamo l'obiettivo di non trasferire solo sapere ma la cultura delle competenze che permetta al bambino di comprendere chi è per divenire capace di costruire ed utilizzare le sue risorse (conoscenze, abilità e atteggiamenti) per vivere consapevolmente e proattivamente nel mondo come cittadino.
Nella logica delle competenze, supportata dagli sviluppi degli approcci teorici costruttivisti e della pedagogia ecologica e dell'essenziale, la modalità didattica che meglio si presta per far apprendere le competenze è quella della messa in esperienza e della risoluzione di situazioni problema per promuovere il problem solving. Dall'anno 2014-2015, anche per la scuola infanzia sono attivati i laboratori per gruppi omogenei integrati con attività di intersezione per gruppi eterogenei. Le attività laboratoriali punteranno, quindi, alla promozione degli apprendimenti di specifiche competenze afferenti ai Campi di Esperienza previsti dalle *"Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia" del 2013* quali: il sé e l'altro; il corpo e il movimento; immagini, suoni e colori; i discorsi e le parole; la conoscenza del mondo: oggetti, fenomeni viventi, numero, spazio.
Il Centro infanzia adotta il curricolo elaborato dalla dottoressa Franca Da Re.
Gli steps della Progettazione per competenze del Centro Infanzia sono così sintetizzati:
Step 1) Definizione dei Bisogni (educativi, formativi, personali) dei bambini delle insegnanti, del contesto, dell'organizzazione (attraverso l'elaborazione dei questionari di soddisfazione dell'utenza, del personale).
Step 2) Definizione dell'Obiettivo Educativo Generale (un obiettivo valoriale, etico, morale, sociale) del Centro Infanzia con scelta dello sfondo integratore
Step 3) progettazione delle uda e dei relativi tempi
Step 4) Individuazione delle competenze da promuovere in riferimento alle Competenze chiave di cittadinanza e ai Campi di Esperienza per definire gli obiettivi formativi
Step 5) condivisione e programmazione nei collegi docenti che si tengono ogni 15 giorni
Step 6) Realizzazione dei laboratori e dei progetti
Step 6) Valutazione e Verifica dei Livelli di Padronanza delle competenze raggiunti dai bambini: griglie, schede, osservazioni....
Step 7) Documentazione: raccolta dei prodotti dei bambini, foto, video, ...
Step 8) Validazione, Verifica e Revisione del Progetto laboratoriale

3.2 Insegnamenti e quadri orario

Specifica laboratori nido

La programmazione educativo - didattica si svolge attraverso attività di laboratorio organizzate in riferimento ai campi di esperienza previsti dalle indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia 2013 appositamente ed adeguatamente riadattate a soddisfare le abilità, le conoscenze e gli atteggiamenti dei bambini accolti al Nido (3-36 mesi)



3.3 Curricolo di Istituto

PROGETTO PSICOPEDAGOGICO			
PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO DIDATTICA			
	PROGETTO	**NIDO**	**INFANZIA**
PROGETTI DI POTENZIAMENTO	IRC	X	X
	PRIMI PASSI IN MUSICA	X	X
	INGLESE	X	X
	YOGA		X
	CONTINUITA'	X	X
	SICUREZZA	X	X
	ORTO	X	
	INTERSEZIONE	X	
	CASSETTA DEGLI ATTREZZI		X
PROGETTI EXTRA CURRICOLARI	ANTICIPO/POSTICIPO	X	X
	PROLUNGATO	X	X
	APERTURA STRAORDINARIA (Luglio, Natale, Carnevale)	X	X
	GENITORI, EDUCATORI CONFRONTO PEDAGOGICO	X	
	TEAM MANUTENTORI	X	X
	TAGLIA E INCOLLA	X	X
	TEATRO	X	X

Specifica laboratori infanzia

Nell'arco del triennio della scuola dell'infanzia il bambino avrà modo di vivere esperienze formative ed esperienziali che di anno in anno vanno ad integrare quelle offertegli precedentemente. Da settembre a dicembre i bambini vivranno la sezione eterogenea al mattino, facendo esperienza di tutoring, mentre al pomeriggio saranno divisi per età omogenee. Dal mese di gennaio al mese di maggio saranno invece coinvolti in gruppi omogenei e lavoreranno con didattica laboratotiale. La progettazione prevede infatti:

- i bambini di tre anni potenziano l'area senso percettiva, espressiva e motoria
- i bambini di quattro anni potenziano l'area civica, sociale e relazionale
- i bambini di cinque anni potenziano l'area logico matematica, linguistica e sociale.

Raggiungendo così all'uscita della scuola dell'infanzia un bagaglio esperienziale specifico per le varie aree di sviluppo.

3.4 Accoglienza progetti alternanza scuola – lavoro

Il Centro infanzia opera in visione di una apertura sempre maggiore al territorio e ad altri enti, pubblici o privati, professionisti, famiglie, asoociazioni nell'intenzione di diffondere il più possibile la cultura dell'infanzia. Per far ciò si crede molto, così come dimostra il logo, nella circolarità delle esperienze, consci che il diverso da noi, inteso come qualunque opportunità non sia già insita nel nostro centro, può essere motivo di crescita e di collaborazioni costruttive per i bambini e per il territorio. Per quasto motivo il Centro infanzia è aperto e felice di accogliere esperienze di alternanza scuola lavoro, tirocini universitari, operatori con borse lavoro, tirocinio per inserimento/reinserimento lavorativo L.R. 3/2009 ein collaborazione a tal fine con l'ULSS di competenza.

3.5 Iniziative di ampliamento curricolare

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa Nido- Infanzia

PROGETTO IRC: EDUCAZIONE RELIGIOSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

La progettazione fa riferimento:

- agli obiettivi specifici di apprendimento per l'insegnamento della Religione Cattolica nell'ambito delle indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative della scuola dell'infanzia individuati d'intesa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e il presidente della C.E.I. come da *D.P.R. 30 marzo 2004.*
- alle "Raccomandazioni per il contributo ai piani personalizzati delle attività educative per l'insegnamento dell'educazione della Religione Cattolica nella Scuola dell'infanzia" (Roma, 1 ottobre 2004)
- alle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione" ottobre 2012.
- *"Scuola cattolica risorsa educativa della chiesa locale per la società" C.E.I. 2014*

Target: tutti i bambini del Centro Infanzia (servizio Nido e Scuola dell'Infanzia)

COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: Competenze sociali e civiche

CAMPO D'ESPERIENZA	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
IL SÉ E L'ALTRO	Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

- Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.
- Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Obiettivi Formativi:

- osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi, dono di Dio Creatore;
- scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane;
- individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla chiesa.

Finalità:

- Favorire la crescita e la valorizzazione della persona umana
- Rispettare i ritmi dell'età evolutiva del bambino
- Rispettare l'identità, anche religiosa propria di ciascun alunno
- Favorire la cooperazione tra scuola e famiglia
- Inserire l'I.R.C. nella didattica di ciascuna scuola rispettando l'autonomia delle singole istituzioni scolastiche

Tempi: tutto l'anno scolastico (particolare attenzione a: Festa degli Angeli Custodi, Natale, Pasqua, S. Giovanni Bosco, Madonna di Fatima).

Il lunedì è il giorno dell'Educazione Religiosa. L'attività durata 45' per la sezione Infanzia, per la sezione Nido i tempi di attenzione sono ridotti e le attività modificate e tarate in base alle competenze dei bambini di età 12 mesi – 3 anni. Quotidianamente ogni sezione riserva un momento di preghiera prima dell'inizio del pranzo.

ATTIVITÀ DEFINITE IN ACCORDO ALLA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA ANNUALE STRUTTURATE SU TRE MACRO-OBIETTIVI:

"Dio": fare riferimento a Dio come il Signore della vita per scoprire la dimensione antropologica della relazione uomo-Dio.
"Gesù": comprendere che Gesù. figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto di focalizzazione della Religione Cristiana.
"Chiesa": intendere la Chiesa come "comunità dei cristiani" più che come luogo dove essa si riunisce.
Modalità
- approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.
- approccio "esperienziale", che consente di rafforzare la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa alle celebrazioni, ai gesti di fraternità.
- incontro con il Vangelo documento per eccellenza che parla di Gesù e lo rivela.
- Vivere le grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria.
- partecipazione con i bambini e le loro famiglie alle iniziative proposte dalla Chiesa e dalla Comunità

Materiale: Vangelo, Bibbia, quadri/immagini, video e filmati.
Valutazione: Secondo quanto previsto dal progetto specifico (osservazione, uso di griglie di valutazione, ...)

Progetto continuità

Il Centro Infanzia intende garantire un percorso formativo unitario al quale dovrà contribuire con pari dignità educativa l'azione:
- della famiglia: **Continuità Orizzontale**
- di ciascuna scuola: **Continuità Verticale**.

nella dinamica degli specifici ruoli e obiettivi.

Progetto genitori a scuola

Target: Famiglie, Educatori del Servizio Nido e della Scuola dell'Infanzia. Alcune attività sono svolte in collaborazione con le agenzie sociali, religiose ed educative del territorio ed altri servizi.
Obiettivi:
- promuovere la "continuità educativa" tra scuola e famiglia, mediante relazioni positive, modalità e forme di comunicazione tra operatori e genitori dei bambini,
- favorisce le possibilità di collaborazione per la crescita e lo sviluppo dei bambini e delle bambine.
- Condividere le informazioni e le comunicazioni organizzative, gestionali, informative
- accompagnare i genitori nel loro ruolo educativo con l'ausilio di esperti;
- affrontare temi legati all'infanzia, alla comunicazione "genitori e figli", allo sviluppo psicologico e fisiologico del bambino e delle bambine;
- attivare riflessioni sul ruolo educativo del genitore;
- confrontarsi in modo attivo con altri genitori e con la scuola;
- capire come superare momenti di tensione;
- vivere con più serenità e sicurezza la crescita dei figli;
- promuovere il coinvolgimento attivo dei genitori nella vita dei loro fogli e del Centro Infanzia.

Tempi: tutto l'anno e in alcuni momenti particolari con maggiore densità di incontri.
Attività:
- Assemblee e Riunioni di Sezione
- Feste e momenti ludici durante l'anno
- Incontri Formativi Scuola Famiglia
- Gruppo Taglia Incolla
- Gruppo Manutentori
- Sportello Genitori
- Altre attività definite in accordo alla programmazione Educativo-didattica annuale.

Modalità: Assemblee, incontri di sezione, colloqui individuali, ...)

Progetto continuità verticale

SERVIZIO NIDO - SERVIZIO SCUOLA DELL'INFANZIA - SCUOLA PRIMARIA DI PRIMO GRADO

Target: bambini "Grandi" del Nido, bambini "Grandi" della Scuola dell'Infanzia e la Direzione Didattica
COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: Competenze sociali e civiche

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
IL SÉ E L'ALTRO	Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Obiettivi: promuovere la continuità del processo educativo mediante momenti di raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo tra il Servizio Nido e il Servizio Scuola dell'Infanzia del Centro Infanzia e tra servizio Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria di primo grado di San Domenico.

Obiettivi formativi: · conoscere e confrontare situazioni e realtà scolastiche diverse; · affrontare serenamente nuove relazioni e proposte di lavoro; acquisire una progressiva sicurezza nel rapporto con nuovi insegnanti e ambienti; esprimere le proprie emozioni, sentimenti, ansie in relazione al nuovo ambiente e alle nuove esperienze; ascoltare, comprendere e ricostruire le fasi delle attività svolte; · descrivere verbalmente e riprodurre graficamente le attività svolte.

Tempi: tutto l'anno scolastico con modalità definite in base alle attività da svolgere e al progetto specifico di continuità

Attività:

- esperienze "ponte" per permettere la conoscenza degli ambienti e delle persone della scuola e favorire il successivo passaggio e inserimento;
- Colloqui strutturati tra educatori e docenti dei diversi gradi scolastici interessati per la trasmissione delle informazioni sui singoli alunni;
- comunicazione degli obiettivi d'apprendimento e dei livelli raggiunti, attraverso la compilazione dei documenti per il passaggio di informazioni;
- progettazione di giornate di visita di sezioni e classi alle scuole di grado successivo;
- organizzazione e realizzazione di percorsi didattici comuni tra sezioni e classi iniziali e finali di ogni ordine e grado di scuola;
- progettazione di interventi dei docenti nelle scuole di grado precedente e successivo a favore degli alunni portatori di handicap o gravi difficoltà.

Modalità: gruppo o piccolo gruppo, individuali, giochi strutturati, semistrutturati o liberi, colloqui tra insegnati, colloqui insegnanti genitori, …

Valutazione: Secondo quanto previsto dal progetto specifico (osservazione, uso di griglie di valutazione)

Progetti di potenziamento dell'offerta formativa: Servizio Nido

La programmazione educativo – didattica si svolge attraverso attività di laboratorio organizzate in riferimento ai campi di esperienza previsti dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia" 2013 appositamente ed adeguatamente riadattate a soddisfare le abilità, le conoscenze e gli atteggiamenti dei bambini accolti al Nido (3-36 mesi) Alla programmazione educativo-didattica annuale si affiancano i seguenti progetti paralleli:

Progetto orto

Target: educatrici, genitori, bambini del servizio Nido

Tempi: Il percorso ha durata annuale.

COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: competenze matematiche in campo scientifico

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
La conoscenza del mondo	Osserva gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidian

Obiettivi formativi

- sviluppare un senso di responsabilità verso la natura;
- provare piacere nella produzione di prodotti naturali;
- sviluppare la capacità di osservazione, sperimentazione e manipolazione;
- esercitare la disponibilità alla collaborazione;
- sperimentare il piacere della collaborazione;
- creare una relazione di gruppo;
- far apprezzare le verdure ai bambini.

Attività:

- primo approccio alla coltivazione di un orto;
- utilizzo piccoli attrezzi da giardinaggio;
- osservazione delle caratteristiche di piante e ortaggi;

- utilizzo prodotti orto per attività laboratoriali senso-percettive;
- giochi liberi e guidati;

Le attività si caratterizzano per la loro attinenza con il periodo stagionale in cui vengono proposte e svolte.

Modalità

- incontro in assemblea generale per formare il gruppo orto
- designazione di un referente di progetto tra i genitori che si interfacceranno con le educatrici di riferimento del progetto stesso
- uscite per attività dei vari gruppi nell'orto
- semina, cura e raccolta dei prodotti

Valutazione

Secondo quanto previsto dal progetto specifico (osservazione, conversazione, uso di griglie di valutazione).

Progetto sicurezza: "Sicura- mente noi"

Target: il progetto è dedicato alle sezioni dei bambini dai 24/36 mesi

Tempi: circa 30 minuti, una volta alla settimana con i gruppi dei grandi. L'attività sarà svolta nel laboratorio linguistico debitamente allestito per il progetto.

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:
La conoscenza del mondo	Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana

Obiettivi: aumentare la consapevolezza nei bambini delle conseguenze spiacevoli che possono verificarsi in determinate situazioni e favorire la riflessione sulle azioni che si possono attivare per prevenire gli incidenti domestici.

Attività: secondo quanto previsto dal progetto specifico.

Modalità: secondo quanto espresso nel progetto specifico.

Verifica: una volta alla settimana, attraverso l'uso di poster di grandi dimensioni che raffigurano gli spazi della casa, il bambino dovrà memorizzare i pericoli, trovandoli.

Osservazione e griglie di valutazione

Progetto suoni creativi

Target: Tutti i bambini del servizio Nido.

Tempi: Secondo quanto previsto dal progetto specifico

COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: competenze sociali e civiche

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Immagini, suoni colori	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Obiettivi formativi:

- riconoscere fonti sonore
- produrre suoni con materiali di recupero
- giocare con oggetti sonori
- provare piacere dai suoni prodotto e/o ascoltati
- muoversi a ritmo di musica (battere le mani)

Attività:

- ascolto di suoni e rumori dell'ambiente
- gioco di riconoscimento dei suoni
- associazione di suoni a immagini
- ascolto e sperimentazione di alcuni strumenti musicali
- raccolta materiali di riciclo
- costruzione di alcuni strumenti musicali
- concerto con strumenti costruiti

Modalità: Incontri in piccolo gruppo con l'educatrice di riferimento

Le attività si svolgeranno all'interno del laboratorio senso-percettivo.
Valutazione: Avverrà tramite l'osservazione, griglie di valutazione e la registrazione fotografica.

Progetto: "Genitori, educatrici: confronto pedagogico per un'idea condivisa di bambino"
Target: Genitori ed educatrici del Nido
Tempi: Incontro conoscitivo e d'indagine durante la riunione dei nuovi iscritti
Incontri serali prima di ogni unità d'apprendimento
Obiettivi:
- condividere l'idea di bambino 0-3 anni
- condividere i traguardi di competenza della programmazione educativa
- condividere modalità e strategie nel rispetto della corresponsabilità educativa

Attività: indagine scritta sui bisogni dei genitori
- incontri frontali su argomenti stabiliti dal collegio degli educatori in base ai bisogni rilevati dai genitori
- discussione di gruppo
- verifica del precedente periodo
- lettura dei traguardi di competenza per unità d'apprendimento e confronto su modalità e strategie attuate a scuola e in famiglia

Valutazione
rispondenza effettiva sui percorsi dei bambini, questionario di gradimento distribuito ai genitori

Progetto Intersezione
Target: i bambini "grandi" del Nido (24- 36 mesi)
Tempi: A partire dal mese di Aprile a seconda delle necessità e dei bisogni dei bambini e delle educatrici, rilevati dalle stesse.
COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: competenze sociali e civiche

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Il Sé e l'altro	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA
- Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.
- Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.
- Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Obiettivi:
Per i bambini:
- cambiare le dinamiche relazionali;
- aver maggior stimoli da situazioni dal setting diverso;
- instaurare rapporti d'amicizia più stretti anche con i bambini degli altri gruppi;
- collaborare nelle attività anche con i bambini di diversi gruppi in vista del prossimo passaggio alla scuola dell'infanzia.

Per le educatrici:
- osservare i bambini a 360° in situazioni relazionali diverse;
- poter creare nuovi gruppi di gioco amalgamando le competenze;
- poter creare gruppi di supporto a particolari necessità;
- poter avere una più puntuale conoscenza di tutti i bambini del servizio Nido per uno scambio proficuo con l'educatrice di riferimento, in merito a competenze e bisogni e in vista della creazione delle sezioni della scuola dell'infanzia.

Attività: attività di laboratorio ritenute più idonee in visione del raggiungimento dell'obiettivo.
Valutazione: osservazione in itinere e confronto con il team.

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA: SERVIZIO INFANZIA

Giocando yoga
Il progetto Giocando-Yoga revede un percorso che ha lo scopo di sviluppare la concentrazione, la comunicazione, migliorando inoltre l'elasticità e l'equilibrio del corpo.
Lo Yoga è una disciplina che, se seguita fin dalla più tenera età, può diventare uno degli strumenti più preziosi di prevenzione di molti disturbi fisici ed emozionali. L'affaticamento, la preoccupazione, la tristezza,

la rabbia sono emozioni che colpiscono ora più che mai anche l'infanzia ed è per questo che lo Yoga (la cui efficacia è riconosciuta anche dal mondo scientifico) si può oggi proporre al mondo dei bambini e di chi se ne prende cura più direttamente.
Meditare educa al silenzio, all'ascolto interiore, allo sviluppo della consapevolezza.
Scopo della meditazione è trovare uno spazio interiore che ci metta in contatto con noi stessi al di là del "fare" frenetico, dell'agitarsi esteriore, del rumore di fondo che pervade la nostra mente. L'acquisizione di una respirazione di tipo diaframmatico apre il contatto con il piano emotivo, sostiene l'aprirsi del piano mentale e potenzia, lezione dopo lezione, l'antenna dell'intuizione. Per concludere, prevenzione vuol dire anche questo: fare in modo che i bambini imparino il più presto possibile a usare l'intero spettro del proprio organismo nel mondo più **armonico** possibile, e a ritrovare sempre il loro **ritmo personale** di gioco e lavoro, risate e serietà, **concentrazione** e **impulso all'azione**.

Target: bambini di 5 anni
COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: Consapevolezza ed espressione culturale

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE:
Il corpo e il movimento	• Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. • Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. • Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. • Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA
• Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.
Obiettivi formativi:
• Vivere in modo armonico
• entrare in contatto con la sua forza interiore.
• potenziare la sua capacità di attenzione, di concentrazione, di apprendimento e la memoria
• scoprire e percepire un mondo misterioso e fantastico dentro di sé
• imparare a respirare prendendo coscienza di questo atto vitale
• migliorare la forza, la resistenza, la coordinazione, la flessibilità e l'agilità
• imparare a rilassarsi, conoscere e capire le emozioni
• riconoscere la bellezza della lentezza, della pausa
• avvicinarsi a culture antiche e profonde come quelle orientali
• Potenziare la creatività

Modalità: attività svolta in gruppo dove a ciascun bambino è chiesto di compiere in modo individuale movimenti ed esercizi
Strumenti dello Yoga:
• ananas (facili posizioni che simboleggiano animali, piante etc.)
• respirazione
• rilassamento
• visualizzazione
• danze
• mudra (gesti significativi che esprimono concetti sentimenti od oggetti senza l'uso della parola)
• mandala (simbolo della vita immaginaria collegata alla rappresentazione del sé)
• massaggio
• canto
• giochi
• fiabe e loro drammatizzazione con le posizioni

OFFERTA EXTRA CURRICOLARE
Anticipo – posticipo - prolungato
Obiettivi:
• offrire alle famiglie che fanno richiesta l'anticipo e il posticipo dell'orario scolastico
• proporre ai bambini attività ludico-creative che non vadano ad appesantire la giornata trascorsa e stimolino la fantasia e l'inventiva.
Tempi: tutto l'anno:
Anticipo 7.30-7.45;
Posticipo dalle ore 16.00 alle ore 16.30

Prolungato: dalle 16.30 alle ore 18.00.
Attività
- manipolazione di diverso materiale (carta, pasta, colori, bottiglie di plastica, dido, etc
- realizzazione di piccoli lavoretti inerenti alle varie festività o appuntamenti del mese corrente: cestino autunnale, maschera di halloween, festività natalizie, etc...
- Gioco e/o disegno libero
- Lettura di storie

Spazi:
- Salone della Scuola dell'Infanzia,
- Locali del Nido
- Giardino

Modalità:
– attività libera
– giochi simbolici
– attività manipolative

Valutazione: Periodicamente viene verificato l'andamento e la sostenibilità dei servizi (numero presenze)

Aperture straordinarie del Servizio Infanzia

Personale: le attività saranno gestite da personale esterno, con un referente interno
Target: Tutti i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia e ad altre scuole del territorio.
Obiettivo:
- offrire un servizio alle famiglie in alcuni periodi di sospensione scolastica,
- proporre esperienze educative costruite sulla realtà dei bambini e sui loro bisogni,
- valorizzare il potenziale espressivo di ciascuno,
- favorire occasioni di serena aggregazione con i coetanei,
- giocare e divertirsi.

Tempi: periodi di sospensione dell'attività didattica
Attività: definite annualmente nel rispetto degli obiettivi educativi e di apprendimento del progetto Psico Pedagogico del Centro Infanzia.
Attività:
- Ludiche,
- Espressive,
- Grafiche,
- Manipolative,
- **Modalità:** gioco strutturato e semistrutturato, individuale e di gruppo, narrazioni e drammatizzazioni.
- **Valutazione**: A fine servizio il referente si confronta con gli operatori in merito all'andamento del servizio. La segreteria si occupa di valutarne la sostenibilità in termini economici.

Progetti extra orario scolastico

Il Centro Infanzia mette a disposizione gli ambienti a seguito di domanda per lo svolgimento di attività per progetti extra curricolari in linea con il proprio progetto educativo ed approvati Comitato di Gestione come:
- inglese
- yoga
- alfabettizzazione motoria

Tali attività possono subire variazione di anno in anno a seconda della richiesta dei genitori e dall'approvazione del comitato di gestione

3.6 Attività previste in relazione al PNSD

Il Centro Infanzia ha provveduto al cablaggio interno di tutti gli spazi dedicati, fornendo così la possibilità di collegarsi alla rete internet. Gli spazi sono: le segreterie, una postazione all'infanzia, una postazione al Nido e il laboratorio digitale, dov'è stata attivata la LIM. Sono in uso nei vari servizi diversi pc portatili, oltre ai fissi di segreteria e due tablet, uno in uso all'Infanzia e uno al Nido per attività didattiche. Il personale è stato formato con corsi base e corsi avanzati, nonché sull'utilizzo della LIM.

3.7 Valutazione degli apprendimenti e misuratori di efficacia del servizio

Nella valutazione del servizio si considerano gli aspetti relativi alla parte educativa- didattica e a quella organizzativa e gestionale.

In relazione al percorso educativo

Per quanto concerne *la parte educativa-didattica* si valuta:
- la coerenza tra i criteri espressi nella progettazione e l'attività educativa e didattica svolta;
- gli interventi per regolare, in itinere, il progetto educativo alla sua concreta realizzazione;
- l'organizzazione didattica con spazi, tempi, raggruppamenti dei bambini per svolgere le attività previste.
- analisi delle schede di osservazione e sviluppo.

I risultati formativi dei bambini si basano su un approccio qualitativo della valutazione secondo il quale, con incontri periodici, il gruppo docente con la coordinatrice del Centro Infanzia si confronta su dati raccolti, con procedure di osservazione diretta, assegnando ai risultati un significato/valore.

In relazione al servizio

Nella parte organizzativa e gestionale la valutazione si riferisce:

- all'interno del Centro Infanzia, al funzionamento del servizio con il lavoro svolto dal personale docente e non docente;
- all'esterno, all'apporto di figure professionali al servizio scolastico.

La soddisfazione delle attese sul servizio da parte dei genitori avverrà mediante raccolta di comunicazioni che la coordinatrice del Centro Infanzia accoglierà nelle riunioni di valutazione in itinere e finale, nei colloqui, ed anche mediante il questionario di fine anno.
Le informazioni e i materiali relativi alla valutazione del servizio tengono conto dei seguenti indicatori:

- RAV Infanzia;
- la soddisfazione dei bambini valutata con criteri qualitativi delle loro risposte alle attività proposte;
- la soddisfazione dei genitori valutata con criteri qualitativi e quantitativi;
- la partecipazione dei bambini alle attività;
- la partecipazione dei genitori alle attività;
- la professionalità del personale;
- la varietà delle competenze professionali degli educatori;
- la soddisfazione degli educatori nello svolgere il proprio lavoro;
- la programmazione diversificata per fasce d'età delle attività;
- le risorse strumentali diversificate per fasce d'età;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le competenze professionali;
- il grado di aggiornamento annuale per potenziare e sviluppare le risorse strumentali per rispondere ai bisogni dei bambini e dei genitori;
- il grado di variabilità nelle attività ludiche e didattiche;
- il numero di attività ludico-didattiche introdotte nel corso dell'anno;
- l'efficacia degli interventi educativi, ludici e didattici proposte ai bambini a ai genitori;

Supervisione del servizio

La supervisione del servizio avviene attraverso la consulenza di esperti nell'ambito pedagogico e psicologico in periodi concordati con la direzione della scuola durante l'anno scolastico.
Attualmente la supervisione è affidata alla Dr.ssa Chiara Pagnin laureata in Scienze dell'Educazione – Indirizzo Educatore Professionale presso l'Università degli Studi di Padova; è in possesso del Postgraduate Certificate di Pedagogista Clinico rilasciato dall'Università degli Studi di Padova – Facoltà di Scienze della Formazione e del Master in Pedagogia Clinica rilasciato dall'ISFAR – ANPEC.

3.8 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

"La scuola inclusiva è un processo di fortificazione delle capacità del sistema di istruzione di raggiungere tutti gli studenti. ..."
Un sistema scolastico "incluso" può essere creato solamente se le scuole comuni diventano più **inclusive**, in altre parole, se diventano migliori "nell' educazione di tutti i bambini della loro comunità".
Linee Guida per le Politiche di Integrazione nell'Istruzione dell'UNESCO. (2009)
Oggi il termine "integrazione" scolastica è stato sostituito con il termine **"inclusione",** come suggerisce la CM n. 8 del 6/03/2013 del MIUR "*Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*
In una visione antropologica di bambino/ persona, ricco delle proprie differenze siamo convinte che la scuola deve rispondere in modo puntuale alle necessità peculiari dei bambini, ponendo particolare attenzione a chi presenta **Bisogni Educativi Speciali.**

I Bes si evidenziano in età evolutiva nell'ambito educativo e dell'apprendimento e come evidenzia la direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012,
"ogni alunno con continuità o per determinati periodi può manifestare B.E.S, per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano un'adeguata e personalizzata risposta"
I destinatari dell'intervento di accoglienza e inclusione sono tutti i bambini che presentano disabilità, difficoltà e o bisogni speciali:

- BAMBINI con disabilità previste dalla l. 104, per i quali esiste una certificazione medica diagnostica.

- BAMBINI con disturbi evolutivi specifici ovvero disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, motori e dell'attenzione previsti dalla L.170/2010 e dalla C.M. 8/3/13
- BAMBINI con svantaggio economico, socio culturale e linguistico. C.M n.8 del 6/3/13
- Creare un ambiente accogliente e di supporto
- Valorizzare le potenzialità di ogni bambino
- Promuovere l'attiva partecipazione delle famiglie
- Apertura agli enti preposti e al territorio
- Favorire l'acquisizione di competenze

BES	STRUMENTO	PROCEDURA/POTENZIAMENTO
DISABILITA' Certificazione ai sensi della legge 104/92	Certificazione redatta dall'ulss o specialista accreditato art. 2 DPR 24/2/94 Profilo di funzionamento ai sensi del D.L. 66/2017 redatto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare	Incontro iniziale di presentazione del bambino con la famiglia, il Coordinatore e/o l'insegnante Iscrizione del bambino Incontri fra insegnante di riferimento, l'eventuale insegnante di sostegno o operatrice, la famiglia e l'equipe socio sanitaria per progettare, monitorare e verificare il percorso del bambino. Incontri periodici con la famiglia per condividere il percorso del bambino e il PEI (vedi modello in allegato) in cui vengono definiti obiettivi e attività specifiche integrate al progetto dell'anno. Incontri periodici fra insegnante di riferimento e l'eventuale insegnante di sostegno e/o Operatrice per programmazione delle attività
DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI	IPDA Quaderno operativo	Vedi progetto "La cassetta degli attrezzi per la prima primaria"
Bambini a rischio di Distrurbo specifico di apprendimento Deficit del linguaggio Deficit delle abilità non verbali Deficit della coordinazione motoria Deficit dell'attenzione e dell'iperattività	Piano di lavoro e diario di bordo Quaderno operativo	I bambini vengono osservati attraverso gli strumenti adottati dalla scuola. A seguito di un confronto tra docenti si invitano i genitori ad un colloquio. Nell'eventualità in cui la famiglia decida di rivolgersi ad esperti esterni, previo autorizzazione scritta, la scuola prende contatti con l'equipe.
SVANTAGGIO		
Socio economico		In caso di segnalazione da parte della famiglia di situazioni di difficoltà economica, la scuola invita la famiglia a prendere contatti con i servizi sociali dell'Amministrazione Comunale. La scuola attende di essere contattata da quest'ultima per concordare il trattamento di ogni singolo caso.
Allergia grave	Certificato medico e Modulo di richiesta diete speciali per motivi sanitari (ULSS 16)	In situazioni di reazioni avverse ad alimenti o altre sostanze, dannose per la salute, certificate da un medico, si attiva la modifica delle sostanze incompatibili. I genitori compilano il modulo di richiesta diete speciali per motivi sanitari e immediatamente i tutto il personale coinvolto (cucina, mensa) viene informato.
Farmaco salvavita	Cerificato medico	Nel caso di bisogno di farmaci salvavita i genitori devono consegnare a scuola il certificato medico con le indicazioni su come comportarsi e il farmaco, le modalità di somministarzione e conservazione del farmaco. Si procede all'informazione e formazione del personale coinvolto.

Protocollo allergie

DIAGRAMMA DI FLUSSO DIETE SPECIALI

PROGETTO PER L'INTEGRAZIONE DEI BAMBINI DISABILI E DI INDIVIDUAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO (DSA).

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Legge 8 ottobre 2010, n. 170
- Legge Regionale 4 marzo 2010, n. 16
- Accordo Stato-Regioni del 25 luglio 2012
- DGR 24 dicembre 2012, n. 2723
- DM 17 aprile 2013
- DGR 20 dicembre 2013, n. 2438
- DSR 5 dicembre 2013, n. 151
- Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione
- DGL 13 aprile 2017 n° 66 (rif. L. 107/2015 Buona Scuola)

Il Centro Infanzia Maria Montessori non presenta barriere architettoniche. Questo rappresenta un aspetto fondamentale per favorire l'accoglienza e la vita quotidiana nel contesto scolastico del bambino portatore di handicap. Ciò porta anche ad una specifica impostazione della scuola, che valorizza la centralità del bambino come persona, del suo "saper essere". Infatti nello statuto scolastico i bambini diversamente abili hanno la priorità di iscrizione (v. art. 18 del regolamento in vigore).
Inoltre, tutto questo porta:
- ad una stretta collaborazione tra équipes del territorio e scuola, che si pone come punto di riferimento per esse;
- ad un continuo e costante aggiornamento della scuola che si attiva, attraverso specifici corsi, per migliorare le competenze con le quali l'insegnante si rivolge al bambino;
- alla costituzione di un gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.), come previsto dalla Circolare Ministeriale N° 8/13, con cui vengono rilevati gli alunni con BES presenti nella scuola e documentati gli inteventi didattico-educativi individuati. Inoltre elabora una Proposta Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) ed è composto da Coordinatrice, un insegnante della Scuola dell'Infanzia, un'Educatrice del Nido, l'insegnante del Potenziamento e l'operatrice della scuola.

Il Centro Infanzia inoltre vuole avere un dialogo aperto, fattivamente cooperativo con la famiglia e con l'équipe socio-sanitaria, per poter meglio superare le difficoltà che il bambino potrebbe incontrare sia a scuola sia nel percorso della sua vita.
La presenza di bambini diversamente abili all'interno della scuola è considerata uno stimolo unico e prezioso, essa costituisce un'occasione di maturazione per tutti; ogni bambino impara a vivere la diversità come una dimensione naturale dell'esistenza ed è stimolato, ogni volta, a ricercare soluzioni relazionali e comunicative diverse.
Ogni bambino diversamente abile, anche il più grave, presenta delle potenzialità che possono arricchire il gruppo classe e anche l'azione educativa dell'insegnante, la quale deve osservare i bambini in relazione alle loro differenze individuali, pensando, come afferma M. Donaldson, che "...l'arte dell'insegnare sta nel decidere quale tipo di aiuto sia necessario caso per caso e come offrirlo nel modo migliore".

Iscrizione a scuola di un bambino disabile

Tutti gli alunni in situazione di handicap (anche grave) hanno diritto a frequentare le classi comuni delle scuole di ogni ordine e grado (art.12 Legge 104/92). Si tratta di un vero e proprio diritto soggettivo esigibile.

Tempi:
Prima dell'Iscrizione i genitori devono consegnare:
- la **certificazione** di alunno in situazione di handicap redatta da uno specialista (art.2 DPR 24/ 2/94);
- il **profilo di funzionamento** P.F. che contiene una descizione delle funzioni del bambino e delle potenzialità presenti utili per stilare il P.E.I.

Il progetto di integrazione rivolto ai bambini disabili prevede i seguenti incontri:
- incontro Iniziale di presentazione del bambino e della famiglia
- incontri periodici con la famiglia per condividere il percorso del bambino e il P.E.I.
- incontri tra insegnante di riferimento, di sostegno, le operatrici, la famiglia e l'équipe socio-sanitaria per progettare-monitorare- verificare il P.E.I. In genere si tratta di 2/3 incontri all'anno ma il numero varia flessibilmente a seconda delle necessità del bambino e della scuola.
- incontri periodici tra insegnante di riferimento, di sostegno e operatrici socio-sanitarie per progettare e programmare l'azione educativo - didattica durante tutto l'anno scolastico.

COMPETENZA EUROPEA DI RIFERIMENTO: tutte in relazione ai bisogni educativi individuali

CAMPO DI ESPERIENZA PRINCIPALE	TRAGUARDI DI SVILUPPO DELLE COMPETENZE
Tutti	I traguardi di sviluppo sono definiti in relazioni alle abilità, disponibilità e risorse di ogni singolo bambino

COMPETENZE DI BASE IN USCITA DALLA SCUOLA INFANZIA

Tutte le competenze di base previste dal profilo in uscita dalla Scuola dell'Infanzia con padronanza

individuale definita per ciascun bambino in relazione alle sue abilità, disponibilità e risorse

Obiettivi formativi:
- promuovere l'autonomia fisica e fisiologica, comunicativa, sociale, motoria e cognitiva de bambino.
- creare un'azione educativa positiva e costruttiva, volta soprattutto a costruire le basi della personalità del bambino il quale, sentendosi sicuro, aiutato e stimolato,
- svolgere un'analisi sistematica ed avere chiaro e il quadro analitico dei livelli funzionali del bambino diversamente abile per elaborare un itinerario di rinforzo adeguato ed individualizzato, scegliendo tecniche educative appropriate.

Attività
Sono privilegiate la attività motorie, laboratori musicali, laboratori manipolativi, laboratori visivi, il gioco, l'uso di materiale strutturato, la drammatizzazione, che possiamo considerare non solo strategie socializzanti ma anche ordinatrici delle risorse psicofisiche, mentali e relazionali.

Si tratta di problematiche di diversa natura, quali:
- ***Difficoltà emotivo - relazionali***: bambini che non riescono a soddisfare bisogni di affetto, sicurezza, autonomia, identità, autostima, ascolto; Essi possono mostrare:
- Problematiche comportamentali: bambini incapaci di riconoscere e gestire le proprie emozioni, di gestire i conflitti, di stabilire e mantenere relazioni positive con adulti e altri bambini, di accettare la frustrazione, di rispettare le regole.
- Bambini insicuri, "arrabbiati", aggressivi dal punto di vista fisico e verbale, caricati di eccessive aspettative da parte degli adulti. Possono manifestare atteggiamenti di chiusura, iperattività ecc...
- ***Problematiche a livello cognitivo***: difficoltà di attenzione, concentrazione, comprensione, organizzazione spazio-temporale
- ***Difficoltà di linguaggio***: bambini che sono seguiti da logopedisti e che vanno accompagnati anche nel loro percorso scolastico e bambini stranieri che fanno fatica a comprendere la lingua italiana e ad esprimersi.
- ***Difficoltà di apprendimento:*** bambini che esprimo delle difficoltà nel riconoscimento delle sequenze temporali e ritmiche, nel riconoscimento di figure e che mostrano altri indicatori di allerta circa la padronanza dei prerequisiti migliori per affrontare poi gli apprendimenti di letto scrittura e di logico-matematica

PROGETTO DI SCREENIG E PREVENZIONE DELLE DIFFICOLTA' DI APPRENDIMENTO NEI BAMBINI DELL'ULTIMO ANNO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA: "LA CASSETTA DEGLI ATTREZZI PER LA PRIMA PRIMARIA"

PREMESSA
Alcuni bambini nel loro percorso scolastico incontrano difficoltà che pregiudicano fortemente il loro percorso di apprendimento.
Diverse indagini epidemiologiche condotte sul territorio italiano hanno stimato che le difficoltà di apprendimento si attestano attorno al 10% dell'intera popolazione scolastica. Esse comprendono, oltre ai Disturbi Specifici dell'apprendimento (DSA), altre situazioni legate a disagio socio-ambientale, lieve ritardo nello sviluppo intellettivo ed aspetti emotivo-relazionali disfunzionali.
Per quanto riguarda la scuola dell'infanzia la Legge 170/2010 precisa:
[...] E' compito delle scuole di ogni ordine e grado, comprese le scuole dell'infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di DSA degli studenti, sulla base dei protocolli regionali di cui all'articolo 7, comma1. L'esito di tali attività non costituisce, comunque una diagnosi DSA..."
Tra i DSA rientrano: Dislessia (disturbo di lettura), Disgrafia e Disortografia (disturbi relativi alla scrittura nei suoi aspetti Linguistici e motorio-esecutivi) e Discalculia (disturbo negli apprendimenti dei concetti logico-matematici).
E' fondamentale cominciare già dalla scuola dell'infanzia ad intercettare queste difficoltà in modo da potenziare le competenze implicate, sostenere un corretto e sereno approccio agli apprendimenti.
Secondo quanto indicato dalle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA, allegate al Decreto ministeriale del 12 luglio 2011 (p. 5-6): "Se, anche a seguito di tali interventi, l'atipia permane, sarà necessario comunicare alla famiglia quanto riscontrato, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento (.. .)"
Attraverso questo progetto si affinano inoltre le capacità di osservazione delle insegnanti, competenza fondamentale per un lavoro di qualità, che sappia mettere a fuoco le caratteristiche personali di ogni bambino in modo da poterle valorizzare e da potenziare eventuali criticità.

CONTESTO

La scuola dell'infanzia è particolarmente adatta per questo tipo di screening per le possibilità che offre di poter programmare e svolgere attività che evidenziano le capacità dei bambini non limitandosi ad una diagnostica centrata solamente sul deficit.
Un ulteriore vantaggio è che l'organizzazione e la plasticità della programmazione didattica della scuola dell'infanzia permettono di proporre i vari percorsi di giochi di rafforzamento a tutto il gruppo e questo evita sentimenti di esclusione e di inferiorità.
Prima viene attivato un intervento maggiori sono le possibilità di recupero in virtù della più elevata plasticità del sistema nervoso.

OBIETTIVI
- Valutazione dei prerequisiti dell'apprendimento con particolare attenzione alla lettura, scrittura, calcolo
- Intervento di recupero tempestivo e mirato
- Favorire la continuità didattica tra scuola materna e scuola primaria

METODOLOGIA
Osservazione guidata dall'utilizzo di appositi indicatori basata su attività che pongono il bambino come protagonista del proprio processo di apprendimento.

DESCRIZONE DELL'INTERVENTO
1. Screening generale con l'utilizzo del Questionario Osservativo IPDA-Identificazione precoce delle difficoltà di apprendimento.
   Le aree indagate riguardano:
   - Aspetti comportamentali
   - Motricità
   - Comprensione linguistica
   - Espressione orale
   - Metacognizione
   - Altre abilità cognitive (memoria, prassie, orientamento)
   - Pre-alfabetizzazione
   - Pre-matematica
2. Approfondimento mirato al gruppo di bambini a rischio individuati attraverso l'osservazione. Integra e approfondisce la valutazione attraverso l'applicazione di altre prove sui pre requisiti degli apprendimenti scolastici di base.
3. Intervento di potenziamento mirati per ciascun bambino inserito nel gruppo.
4. Valutazione dell'intervento messo in atto con bambini che risultavano nella fascia a rischio e confronto con i genitori durante il colloquio di fine anno.

TEMPI
La fase di screening generale viene svolta nei mesi di ottobre e novembre dalle insegnanti del gruppo dei bambini grandi.
Il laboratorio di potenziamento con i bambini individuati si svolge da febbraio a maggio dall'insegnante referente del laboratorio specializzata in Psicologia Clinica.

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.1 Modello organizzativo

Il tempo scuola

Il tempo scuola è organizzato in modo funzionale agli alunni e alle loro esigenze pedagogiche. In risposta alle richieste dell'utenza (bambini, famiglie, educatori) il tempo scuola è flessibile, articolato e dilatato per lo svolgimento di attività arricchenti e significative (laboratori, psicomotricità, lingua inglese, anticipo, posticipo, tempo prolungato ...).
Le modalità educative e formative per l'apprendimento sono adeguate alla complessità dei bisogni, in linea con i nuovi approcci pedagogici orientanti all'apprendimento di competenze, alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della scuola dell'Infanzia del 2013 ed in conformità alle indicazioni del Comitato di Gestione e del Collegio Docenti e alle normative vigenti. Essi dirigono la programmazione educativo-didattica annuale, i progetti e i laboratori.
I tempi possono essere così sintetizzati:
Tempi di attività di cura: accoglienza, igiene, merenda, mensa, riposino, uscita
Tempi attività didattica: attività in sezione, attività di intersezione, laboratori, visite/uscite, psicomotricità...
Tempi sociali: festa dell'autunno, festa di Natale, festa di carnevale, festa di fine anno, festa del passaggio, incontri intercultura.
Nel tener presente le necessità delle famiglie e, soprattutto, le esigenze dei bambini, si è pensato di articolare l'orario di servizio secondo il seguente schema:
- MESI di apertura: da Settembre a Luglio compresi

- GIORNI settimanali: dal lunedì al venerdì compresi
- ORARIO quotidiano:

entrata	07.30 - 9.00
prima uscita	12.45 - 13.00
seconda uscita	15.40 - 16.00
posticipo	16.00 - 16.30
prolungato	16.30 - 18.00

Il calendario delle festività e delle sospensioni del servizio segue in linea di massima quello scolastico regionale portando eventuali variazioni in relazione all'inizio o alla fine dell'anno scolastico e alle vacanze scolastiche, sempre in linea con il calendario scolastico del Ministero della Pubblica Istruzione e della Direzione Didattica di Selvazzano.
Ai genitori è consegnato, ad inizio anno, il calendario complessivo delle attività previste che vengono ricordate tramite informative e volantini consegnati ai genitori o esposti negli appositi spazi per la comunicazione Scuola famiglia, durante l'anno, con adeguato anticipo.

SERVIZIO NIDO: Distribuzione della giornata da settembre a gennaio

7.30 9.00	9.00 9.30	9.30 11.00	11.00 11.30	11.30 12.30	12.45 13.00	13.00 14.45	14.45 15.30	15.30 15.45	15.45 16.00	16.00 16.30	16.30 18.00
accoglienza	routine	laboratorio	igiene	pranzo	I^ uscita	riposo	igiene	merenda	II^ uscita	posticipo	Tempo prolungato

	LUNEDI	MARTEDI	MERCOLEDI	GIOVEDI	VENERDI
TIGROTTI	1°sett. LIM 2° SALONE 3° GIARDINO	BIBLIOTECA	SIMBOLICO MUSICA 3°	LOGICO	SPORCHEVOLE
GIRAFFFE	1° MORBIDO 2°LIM 3°BIBLIOTECA	SIMBOLICO/ GIARDINO	MUSICA 3°	SPORCHEVOLE	LOGICO
SCIMMIETTE	1° BIBLIOTECA 2°SIMBOLICO 3°LIM	SPORCHEVOLE	MUSICA 2°	(salone –dic.) SENSO PERCETTIVO	MORBIDO/ GIARDINO
LEONCINI	SPORCHEVOLE	(morbido-dic) SENSO PERCETTIVO	MUSICA 2°	BIBLIOTECA	SIMBOLICO
ZEBRE	SPORCHEVOLE	LOGICO	MUSICA 1° BIBLIOTECA	MORBIDO	SALONE
ELEFANTI	LOGICO	MORBIDO	MUSICA 1° SPORCHEVOLE	SIMBOLICO	BIBLIOTECA
CUCCIOLI	SENSO PERCETTIVO	MORBIDO (motorio)	MUSICA 1° SPORCHEVOLE	SALONE (logico)	SENSO PERCETTIVO

N.B. : Da settembre a dicembre i cuccioli faranno tutte le attività previste nella stanza lattanti, mentre gli altri gruppi saranno nel laboratorio indicato. Tutte le attività laboratoriali con il bel tempo, se possibile andranno svolte in giardino.

SERVIZIO SCUOLA INFANZIA: Distribuzione della giornata da settembre a gennaio

7.30 9.00	9.00 9.30	9.30 10.00	10.00 11.30	11.30 11.45	11.45 12.30	12.45 13.00	13.00 14.30	14.30 15.30	15.15 15.45	15.45 16.00	16.00 16.30	16.30 18.00
accoglienza	buongiorno	routine	Sezione/giardino sett.-dic. Laboratori genn.-giu.	igiene	pranzo	I^ uscita	riposo	laboratori	merenda	II^ uscita	posticipo	Tempo prolungato

Criteri formazione sezioni

Le sezioni della scuola dell'infanzia sono di tipo eterogeneo. Nel mese di luglio di ogni anno, nel corso della programmazione annuale, il Collegio Docenti destina i nuovi iscritti alle otto sezioni tenendo conto dei gruppi classe pre esistenti e delle dinamiche in essi presenti. Dapprima vengono inseriti i bambini provenienti dal Nido secondo quanto emerso dal confronto con le Educatrici, nel corso del progetto continuità Nido-infanzia.
I bambini non provenienti dal Nido vengono inseriti nelle sezioni prendendo in considerazioni diversi criteri: altri fratelli che già hanno frequentato o frequentanti, dialogo con le educatrici se vengono da Nidi diversi, nazionalità ed equilibrato rapporto numerico maschi/femmine nella sezione, eventuale preferenza espressa dalla famiglia in fase di iscrizione.

Competenze e organizzazione educative Centro Infanzia

Il Servizio Nido opera per gruppi omogenei e competenze, è stato elemento di sperimentazione che ha portato, vista l'efficacia della modalità organizzativa e dei traguardi di apprendimento raggiunti dai bambini, a scegliere di operare questo cambiamento anche per la Scuola dell'Infanzia inserendo dall' 2014-2015 l'attività laborartoriale. Da settembre a gennaio le sezioni sono eterogenee per dare spazio al periodo

dell'accoglienza edell'ambientamento a scuola, dtale organizzazione si mantiene fino alla fine dell'anno nelle giornte di lunedì, venerdì e nei momenti di routines per garantire sicurezza affettivo-emotiva ai bambini. Da febbraio a maggio, tre giorni alla settimana, i bambini vengono riorganizzati per gruppi omogenei.

Competenze e Didattica: i laboratori

La modalità didattica che si predilige è quella laboratoriale da vivere sia in ambienti interni che esterni alla Scuola al fine di integrare gli aspetti di conoscenza, abilità e atteggiamenti per renderli utilizzabili e trasferibili a 360° dal bambino nei suoi diversi concetti e contesti.
I bambini, aiutati dall'educatrice e insegnante, trovano nelle pratiche laboratoriali occasioni per iniziare a chiedersi il perché delle cose, perché certe procedure risultino più efficaci di altre, in che modo ottimizzare tempo, impegno, risorse, come focalizzare i problemi, fare ipotesi e sperimentare soluzioni, argomentare sulle diverse situazioni e sui risultati.
Come si evince dal cono dell'apprendimento di Dale, l'apprendimento esperienziale, attivo contribuisce per il 70-80% in più rispetto all' apprendimento dato dall'ascoltare o leggere, ecco perché vogliamo offrire ai bambini esperienze concrete e pratiche che contribuiscano alla sua crescita e incentivino la capacità di apprendere e a ritenere maggiori informazioni nel tempo

Capacità di accoglienza del Centro Infanzia

Il rapporto numerico adulto/bambino, servizio Nido, è quello previsto dalla legge regionale e prevede, di norma, la presenza di un educatore ogni 8 bambini (+ 20%) di età compresa tra i 12 mesi e i 3 anni un educatore ogni 6 bambini (+20%) di età compresa tra i 3 mesi e gli 11 mesi, per la Scuola d'Infanzia si fa riferimento alla normativa ministeriale.

NIDO 3-36 mesi n° 7 sezioni Nido	n° 48 (+20%) bambini 1 Coordinatrice + 7 educatrici + 1 supporto trasversale
SCUOLA INFANZIA 3-6 anni n° 8 sezioni materna	n° 180 bambini 1 Coordinatrice + 8 insegnanti di sezione + 1 insegnante per i laboratori + 1 assistente + 3 OSS + 2 borse lavoro

Il massimo di bambini iscritti e frequentanti è pari a 239 (59 Nido + 180 scuola d'infanzia).

Rapporto personale ausiliario/bambino:

Il personale ausiliario presente svolge le seguenti mansioni: preparazione pasti, aiuto nella somministrazione, pulizie dei locali. Pertanto si prevede l'intervento nel Centro d'infanzia di 7 operatori tra addetti alla cucina e alle pulizie.

Organi di gestione e organizzazione

Sono organi di gestione del Centro Infanzia
1) Il Comitato di Gestione
2) Il Collegio Docenti (formato dal Collegio degli Educatori e dal Collegio degli insegnanti)
3) L'Assemblea dei genitori
4) I Rappresentanti di Sezione

Comitato di Gestione

Per la gestione del Centro d'Infanzia la parrocchia, e per essa il parroco, si avvale di un Comitato di Gestione, eletto entro il 15 ottobre di ogni anno dopo lo svolgimento della prima Assemblea dei Genitori da tenersi entro il mese di settembre di ogni anno.
Esso è formato da:
- il Parroco pro-tempore;
- il Presidente del Comitato di Gestione
- la Coordinatrice del Centro Infanzia;
- la Coordinatrice del servizio Nido;
- 6 persone designate dal Parroco – di cui una per il Nido - anche non genitori di bambini frequentanti, 5 persone elette dall'Assemblea dei genitori, di cui uno per il Nido, con mandato annuale, rinnovabile finché rimane la qualifica di genitore di bambino frequentante il Centro d'Infanzia;
- I Presidenti dell'Assemblea dei Genitori;
- la segretaria del Centro Infanzia
- eventuali altri membri co optati

Compiti del Comitato di Gestione

Al Presidente spetta il compito di rappresentare il Comitato di Gestione, di convocarlo, quando lo ritenga opportuno o su richiesta scritta di almeno un terzo dei membri e di curare l'esecuzione delle decisioni prese. Ha la delega per l'ordinaria amministrazione.
I compiti fondamentali del Comitato di Gestione sono:

- concorrere con proprie proposte alla programmazione delle attività educative e all'organizzazione del servizio, al fine di migliorarne la qualità e di renderlo sempre più rispondente alla sua funzione educativa e sociale ed alle esigenze degli utenti;
- mantenere rapporti con l'Amministrazione Comunale, con le altre Istituzioni del territorio e con le famiglie, promuovendo incontri e proponendosi come referente per i problemi degli utenti;
- esprimere parere in merito a questioni organizzative (orari, eventuali chiusure, ecc.)
- occuparsi dell'acquisto di beni mobili e degli strumenti didattici necessari per lo svolgimento dell'attività scolastica e per il conseguimento delle finalità educative, utilizzando i fondi disponibili. Ogni spesa che eccede i fondi disponibili e che comporta pagamenti non preventivati deve essere autorizzata dal Parroco;
- promuovere iniziative ludiche e ricreative per i bambini e le loro famiglie;
- presentare alla Parrocchia, entro il 30 aprile di ogni anno, i bilanci di previsione e il consuntivo;
- proporre la misura del contributo mensile e la modalità di versamento da parte delle famiglie;
- individuare l'organico necessario per l'attività della scuola e provvedere alla sua assunzione.

Collegio Docenti

Tutto il personale educativo operante nel Servizio Nido e Servizio Scuola dell'Infanzia del Centro Infanzia, nel rispetto delle proprie specifiche funzioni, costituisce il **Collegio Docenti**, gruppo di lavoro che organizza collettivamente ogni attività, si impegna nel raggiungimento degli obiettivi educativi prefissati, stabilisce momenti di collaborazione con i servizi, nei modi e nelle forme concordate. Il Collegio Docenti si riunisce con cadenza variabile a seconda delle esigenze del Centro Infanzia, per delineare, verificare e coordinare la programmazione comune.
Il Collegio degli Educatori del Servizio Nido ed il Collegio degli Insegnanti della Scuola dell'Infanzia si riuniscono con cadenza quindicinale, nelle ore destinate alla programmazione e all'aggiornamento.

Assemblea dei Genitori

E' costituita da utti i genitori dei bambini iscritti al Centro Infanzia. All'Assemblea Generale, da tenersi all'inizio di ogni anno scolastico e comunque entro e non oltre il 30 settembre, partecipano i genitori dei bambini iscritti, il Comitato di Gestione e tutto il personale del Centro Infanzia.
In tale sede l'Assemblea elegge i suoi rappresentanti in seno al Comitato di Gestione *e i componenti degli organi collegiali della scuola*. Nella stessa riunione il Parroco fornisce i nominativi dei propri rappresentanti nel Comitato stesso.

Rotazione degli operatori

Offrendo alle famiglie servizio di anticipo e posticipo rispetto all'orario scolastico e per garantire nel momento di maggior necessità, la compresenza delle educatrici, la rotazione del personale sarà così organizzata:

	7.30	7.45	8.00	8.15	8.30	8.45	9.15	10.00	11.00	12.00	12.30	14.30	14.45	15	15.30	16	16.15	16.30	18.00	20.00
coordinatrice Nido			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 1	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x							
educatore 2		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x						
educatore 3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
educatore 4						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 5						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 6						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
educatore 7							x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
educatore 8						x	x	x	x	x	x		x	x	x	x	x	x	x	
ausiliaria 1														x	x	x	x	x	x	x
ausiliaria 2														x	x	x	x	x	x	x
ausiliari 3														x	x	x	x	x	x	x
ausiliaria 4									x	x	x									
ausiliaria 5									x	x	x	x	x	x	x	x				
cuoca	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x								
aiuto cuoca								x	x	x	x	x	x	x	x	x				
coordinatrice		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 1			x	x	x	x	x	x	x	x										
Docente 2				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
Docente 3				x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
Docente 4					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x					
Docente 5						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 6						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 7						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 8						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
Docente 9						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x				
assistente					x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Segreteria 1					x	x	x	x	x	x	x	fino alle 13.30; martedì e giovedì fino alle 16.00; mercoledì dalle 8.00								
Segreteria2					Lunedì 8.30 -15.30; Mercoledì e Venerdì 8.30 – 12.30															

Si consideri l'eventualità di inserire in questa struttura uno o più educatori/operatori, nel caso in cui l'ASL o i Servizi Socio-assistenziali lo ritengano opportuno.

Contratto di lavoro, personale volontario, tirocinanti e genitori

- Il rapporto di lavoro dei dipendenti del Centro d'infanzia "Maria Montessori" è regolato dal vigente CCNL della FISM.
- L'eventuale tirocinio formativo e di orientamento, ai sensi dell'art.18, comma 1, lettera d), della legge n. 196 del 1997, non costituisce rapporto di lavoro e sarà regolato da apposite convenzioni con l'Ente che chiede l'inserimento del tirocinante. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione e orientamento è seguita e verificata da un tutor, designato dal soggetto promotore in veste di responsabile didattico-organizzativo e da un responsabile azienda, indicato dal soggetto ospitante.
  Durante lo svolgimento dell'esperienza il tirocinante è tenuto a: svolgere le attività previste dal progetto formativo e di orientamento, rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro, mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, o informazioni, o conoscenze, acquisiti durante lo svolgimento del tirocinio.
- La presenza attiva dei genitori e/o familiari o di personale volontario è prevista in più momenti: negli incontri formativi e/o informativi organizzati dal Centro Infanzia, nell'organizzazione di feste e gite e, secondo le personali competenze, di coinvolgimento nell'attività didattica.

4.2 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

L'amministrazione del Centro Infanzia è demandata alla segreteria (2 risorse part-time) e un volontario.
Gli orari di apertura al pubblico della segreteria sono: Lunedì 8.30 - 10.00 Mercoledì 8.00 - 9.30 Giovedì 11.30 - 12.30 Venerdì 8.30 - 9.30.
Gli uffici sono comunque operativi tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13.00, inoltre il lunedì, martedì e il giovedì dalle ore 13.30 alle ore 15.30
Si può comunicare con la segreteria tramite telefono al numero della scuola (in caso di linea inattiva al 3288260440) o tramite e-mail all'indirizzo segreteria@centroinfanziamontessori.it .
Tutta la modulistica è scaricabile dal sito web: www.centroinfanziamontessori.it
Per necessità di carattere educativo didattico si può comunicare previo appuntamento con le educatrici/insegnanti o con le coordinatrici amenochè non si tratti di comunicazioni urgenti. La mail di riferimento per il settore educativo didattico: didattica@centroinfanziamontessori.it
Per la sicurezza, medico del lavoro, corsi tecnici, la mail di riferimento è sicurezza@centroinfanziamontessori.it
Per comunicazioni riguardanti la sezione o ai rapporti di classe i genitori possono rivolgersi ai rappresentanti di sezione, i quali in caso di necessità faranno da tramite con il Pesidente dell'Assemblea dei Genitori, il quale porterà eventuali criticità, problematiche o suggerimenti all'attenzione delle Coordinatrici o del Comitato di Gstione.

4.3 Reti e convenzioni attivate

Reti

Il Comitato di Gestione per garantire una continua e proficua collaborazione con la parrocchia (Consiglio Pastorale, Commisione economica, Centro Parrochiale, catechesi) e il territorio (Comune, Ulss, Istituti comprensivi ecc.) ha delegato ad alcuni componenti la responsabilità di curare direttamente i rapporti con detti Enti e Associazioni.

Il Centro Infanzia è inotre in rete attraverso:

- commissione Vicariale (afferente ai Comuni di Selvazzano Dentro, Saccolongo e Rubano) formata dai rappresentanti dei Comitati di gestione delle Scuole d'infanzia paritarie che operano nel territorio;
- commissione rete coordinatrici scuole paritarie e comunali del territorio sempre afferente ai Comuni su menzionati;
- accordo di rete per la condivisione di personale (Centro Infanzia Montessori e Scuola d'infanzia Saccolongoi);
- commissione formazione genitori formata da rappresentanti delle scuole d'infanzia paritarie e comunali coordinata da personale del Settore Servizi Sociale del Comune di Selvazzano Dentro.

Risorse economiche

Per la gestione economica il Centro Infanzia usufruisce di Contributi Ministeriali, Regionali e Comunali (vedi punto 1.1).
La retta di frequenza e iscrizione viene stabilita annualmente dal Comitato di Gestione che la delibera entro il mese di marzo di ogni anno (comunque prima della riunione dei genitori dei bambini nuovi iscritti) tenendo conto delle iscrizioni formalizzate per l'anno scolastico successivo, dei contributi previsti e in generale di quanto contenuto nel bilancio di previsione.

Convenzioni attivate
Comune Selvazzano Dentro (vedi punto 1.1);

4.4 Piano di formazione del personale docente
La formazione e l'aggiornamento sono inseriti nel programma del Centro Infanzia.
La formazione tecnica obbligatoria per tutto il personale ed agli addetti alla sicurezza, individuati tra il personale in servizio, è svolta con cadenza prevista dalle normative vigenti.
Il personale partecipa a corsi di formazione organizzati da agenzie autorizzate e da strutture competenti (ASL, Comune, Istituzioni scolastiche, Università, Asscociazini, ecc.); le proposte formative vengono individuate dal personale stesso ee autorizzate dalla Coordinatrice.
Diventano occasione di formazione anche i corsi organizzati per i genitori tenuti da consulenti nell'ambito delle scienze della formazione, psicologia dello sviluppo e della socializzazione, medico-pediatrico, ecc.; all'interno di questi incontri si prevedono attività di laboratorio, per favorire momenti di scambio, in modo che le nuove conoscenze acquisite, diventino patrimonio comune e creino luogo di confronto e di discussione.

Alcuni obiettivi della formazione riguardano:
- le pratiche concernenti le cure psico-fisiche del bambino, con le relative norme preventive;
- la valutazione dei livelli di sviluppo e gli eventuali ritardi settoriali;
- le tecniche interattive con i bambini per il sostegno dei percorsi maturativi;
- le competenze per programmare interazioni atte a stimolare le potenzialità cognitive del bambino, compensare i bisogni affettivi e strutturare forme sussidiarie di attaccamento;
- esperienze di colloquio e cooperazione con i genitori;
- capacità di interagire con gli operatori di base per ricevere conoscenze più approfondite sullo sviluppo psico-fisico e sociale di ciascun bambino;
- capacità di valutare i risultati educativi e assistenziali, cogliendone gli effetti
- digital learning
- metodologie didattiche.

4.5 Piano di formazione del personale Ausiliario
Il personale ausiliario (di cucina e non) ad inizio anno viene messo al corrente del progetto didattico annuale.
Viene impartita la formazione prevista per legge in modo da garintire la presenza di un preposto, un addetto antincendio ed un addetto al primo soccorso anche negli orari extrascolastici.
A tutto il personale vine impartita una autoformazione HACCP- Piano pulizie nel corso di una riunione che si tiene nel mese di settembre alla quale partecipa tutto il personale del Centro Infanzia.

DOCUMENTI ALLEGATI
Regolamento della scuola
Curricolo
Curricolo IRC
Progettazione Educativo Didattica 2019/2020
Protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
Piano Annuale per l'Inclusione scolastica (P.A.I.)

COMITATO DI GESTIONE	FIRME
Don Luigi Bonetto	
Antonio Berto	
Roberta Sanavio	
Francesca Gemin	
Laura De Besi	
Matteo Chiodin	
Angela Dalla Pria	
Silvia La Barbara	
Matteo Bortoluzzi	
Barbara Orlando	
Luca Picello	
Chiara Ghiraldo	
Federica Ferrara	
Andrea Chiodi	
Laura Toniolo	
Michele Visentin	
Marco Schiavo	
Vincenzo Riccio	
COLLEGIO DOCENTI	
Anna Bolzonella	
Lucia Milani	
Giorgia Rampado	
Concetta Dall'Anno	
Elena Cieol	
Francesca Maragno (sost. maternità Valentina Sguoto)	
Alice Longhi (sost. maternità Carlotta Bellotto)	
Giulia Ramin	
Giulia Pettenuzzo (supplente)	
Lucia Zattarin	
Cristina Sedusi	
Giorgia Bassan	
Monica Togni	
Selena Segafredo	
Milena Pizzo	
Marta Iodice	
Sabrina Sinigaglia	
Rose Marie Pes	
Carmelina De Fazio	